TERZA EDIZIONE

L'ordine d'arrivo al "Tour„

TORINO
Anno 71 - Num. 159
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-[illegible]

STAMPA SERA

Martedì-Mercoledì 6-7 Luglio 1937 (Anno XV)
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 6 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-050 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'ordine di Mosca a Parigi:

Intransigenza assoluta per sabotare ogni accordo

Le manovre francesi e le pressioni su Londra

La intensa attività diplomatica

Nuovi colloqui sulla situazione a Berlino fra von Neurath e Henderson e a Londra tra Eden e Corbin

Parigi, martedì sera.

«Non è impossibile — secondo l'Oeuvre — che il controllo navale subisca delle «modificazioni considerevoli, visto l'atmosfera politica che regna a Londra». La transazione che prepara il Foreign Office comprenderebbe il «riconoscimento di una belligeranza indiretta, alla qual cosa si oppone recisamente la Francia».

Che farebbe Eden

Il punto di vista inglese sarebbe dunque in crescente divergenza con quello francese. Mentre la Francia si compiace di ottenere l'adesione dei minuscoli Stati, il piano italo-tedesco sarebbe appoggiato da Nazioni aventi un forte peso internazionale come ad esempio la Polonia la quale — dice l'Oeuvre — ha fatto sapere ieri sera al signor Eden che il progetto italo-tedesco ha molti lati buoni. La Rumenia non tarderebbe ad esprimere a Londra la stessa opinione.

Il Governo francese, sotto il controllo dei comunisti, contrasta quanto può le disposizioni transazionali di Londra.

L'Ambasciatore Corbin ha avuto l'incarico da Parigi di dichiarare a Eden che «la Francia rimane ferma sulla sua posizione negativa»; rifiuta il controllo se esso non è applicato a tutte le frontiere spagnole, navali, terrestri e aeree; rifiuta il non intervento se esso non è accompagnato dal controllo e dal ritiro di tutti i volontari stranieri.

Gli ufficiosi — visibilmente irritati contro l'azione conciliativa inglese — avvertiranno Londra che una transazione impregnata di compiacenza e di debolezza equivarrebbe a un prolungamento del conflitto spagnolo, e soggiungono che la questione del ritiro dei volontari domina tutta la discussione.

Essi osservano pure che, mentre il ritiro della flotta tedesca dal Mediterraneo è interpretato con troppo ottimismo, non si nota alcun sintomo di analoga evoluzione da parte di Roma.

La missione di Corbin

Si lascia intendere che l'Ambasciatore Corbin «avendo ricevuto la missione di persistere nella linea di fermezza» ostacolerà l'azione inglese, non ostile al progetto di accordare il diritto di belligeranza, il quale per la Francia non è concepibile che preveda la soppressione della ingerenza straniera in Spagna e mediante il ritiro di tutti i volontari e dopo che il ritiro stesso sia diventato effettivo.

Nella controversia sarebbe intervenuto un elemento nuovo! Franco sarebbe favorevole al rimpatrio di tutti gli stranieri che combattono in Spagna! In tal caso la questione del riconoscimento della belligeranza si presenterebbe — agli occhi dell'Echo de Paris — sotto una luce più favorevole, soprattutto se si trattasse di un riconoscimento limitato, non comportante il diritto di stabilire un blocco in alto mare.

Intanto, mentre la Francia continua a intorbidare più che può la situazione, l'Echo de Paris constata che «tra il generale Franco e l'Inghilterra un modus vivendi si sta costituendo».

Al «Foreign Office»

Parigi, martedì sera.

L'agenzia Havas riceve da Londra:

L'Ambasciatore di Francia, Corbin, si è intrattenuto con Eden sulla questione del controllo e sulla sorte del non intervento. Non si ha, negli ambienti diplomatici inglesi, nessuna conferma alle informazioni secondo le quali la conversazione che Nevile Henderson ha avuto ieri con von Neurath avrebbe permesso all'ambasciatore di far conoscere che il suo Governo sarebbe disposto a esaminare la concessione dei diritti di belligeranti se fosse possibile di procedere al ritiro dei combattenti stranieri dalla Spagna.

Il rinvio della riunione del Comitato londinese nei commenti dei giornali

Parigi, martedì sera.

Il fatto che la riunione del Comitato londinese che avrebbe dovuto aver luogo stamane per riprendere la discussione sul controllo in base alle proposte italo-tedesche sia stata rinviata a una data ulteriore è interpretato generalmente a Parigi come un indizio della preoccupazione comune dei Governi delle quattro grandi Potenze di scongiurare i rischi di una generalizzazione del conflitto spagnolo.

Si afferma che la diplomazia britannica è più che mai attiva alla ricerca di un compromesso che sia accettabile da tutte le grandi Potenze occidentali. Secondo taluni giornali, che tuttavia non nascondono le difficoltà di un simile progetto, il compromesso immaginato da Londra prevederebbe un controllo direttamente esercitato da osservatori delle varie Potenze nei porti spagnoli dei due campi, in sostituzione di quello navale finora applicato.

Pur constatando che per il momento ognuno resta sulle proprie posizioni e che la possibilità di una conciliazione non s'intravvede ancora, la stampa parigina osserva che un certo cambiamento in meglio si è verificato in queste ultime ventiquattr'ore nell'atmosfera internazionale.

Vari giornali di ispirazione ufficiosa affermano che la Francia resta nella linea di fermezza adottata di comune accordo con l'Inghilterra, linea confermata nelle istruzioni date ieri da Delbos a Corbin prima che il rappresentante francese al Comitato di «non intervento» ripartisse per Londra. Ma una certa inquietudine comincia a trasparire circa le vere intenzioni dell'Inghilterra e il senso dell'attività della diplomazia britannica, nella quale si crede di vedere per taluni riguardi una non perfetta concordanza con l'azione e gli atteggiamenti della Francia.

Il Petit Parisien rileva ad esempio con una punta di sospetto che il Governo di Londra non è ostile al progetto tendente ad accordare il diritto di belligerante a Franco come a Valencia e che il capo dei nazionalisti, poco dopo la presa di Bilbao, ha negoziato con Londra a proposito delle miniere nelle quali gl'inglesi posseggono importantissimi interessi e un accomodamento sarebbe fin d'ora intervenuto conformemente ai desideri britannici.

— Ma non siete voi che mi avete chiamato?
— Sì, ma ora ho i padroni in casa e non posso ricevervi!
(Dis. di BIOLETTO)

Mackensen a Düsseldorf

Il Maresciallo von Mackensen all'inaugurazione della scuola di cavalleria di Düsseldorf

GIORNO PER GIORNO

5 e 22

Ventisette Stati sono rappresentati nel Comitato di non intervento; ventidue, secondo la stampa inglese, sarebbero contrari alla proposta italo-tedesca.

E' possibile che la notizia sia approssimativamente esatta. Ma tra i cinque della minoranza si trovano due Potenze che hanno una situazione militare dominante nell'Europa continentale ed una di esse, l'Italia, una situazione eccezionale nel Mediterraneo.

Considerazioni che non sono trascurate nè a Londra nè a Parigi e che consigliano questi due Stati ad essere energici con molta cautela e maggiore prudenza. Mano libera per tutti sarebbe una grave incognita; il carattere internazionale della guerra di Spagna potrebbe assumere vaste proporzioni e condurre a conseguenze irreparabili.

Continuano le trattative nella speranza di trovare un compromesso prima della prossima riunione. «Il compromesso» è l'arte suprema del genio britannico, lo è in un modo particolare quando sono in giuoco degli interessi materiali.

I conservatori inglesi detestano il Fascismo, sentono oscuramente il pericolo di un Regime che compie nell'ordine e con metodo una rivoluzione sociale, ma non amano neppure il comunismo, anche se di quest'ultimo hanno minor paura.

I lord di Londra difendono in Ispagna gli scambi commerciali e le linee di comunicazione. Non vorrebbero perdere il sopravvento che per decenni hanno avuto sulla penisola iberica. Il resto li lascia indifferenti: Caballero o Franco, l'arcivescovo di Toledo o gli anarchici di Barcellona sono personaggi secondari.

«Noi — ha detto Eden — vogliamo soprattutto, qualunque sia il Governo di Madrid, conservare l'amicizia del popolo spagnolo». Dobbiamo spiegare agli italiani, che l'hanno esperimentata quasi per un secolo, che cosa vuol dire l'amicizia britannica?

il lettore

60 campi di aviazione prossimi al completamento in Italia

25 mila operai al lavoro

ROMA, martedì sera.

Negli oltre 60 campi di aviazione che si stanno preparando in ogni parte d'Italia trovano lavoro continuativo circa 25 mila operai. Tali lavori saranno presto portati a compimento.

Il colossale lavoro compiuto per i campi di volo di Addis Abeba e di Dessiè

SEICENTOCINQUANTAMILA GIORNATE LAVORATIVE

Scavi per 200.000 metri cubi e pietrame per 250.000 metri cubi

Roma, martedì sera.

Nella seconda quindicina del mese di giugno ultimo scorso sono entrate in esercizio le piste di atterraggio presso le basi aeree di Addis Abeba e Dessiè. Dette piste, costruite con sottostante massicciata di pietrame, a doppia bitumatura a fondo, presentano ciascuna una larghezza e una lunghezza sufficienti per ogni tipo di apparecchio. Si tratta in totale, di ben 450 mila metri quadrati fra piste e piazzali, equivalenti a oltre 100 chilometri di strada ordinaria. La loro costruzione ha richiesto circa metri cubi duecento mila di scavi, nonchè la cavatura di oltre 250 mila metri cubi di pietrame. Sono state complessivamente impiegate 200 mila giornate di mano d'opera nazionale e 450 mila di mano d'opera indigena, e utilizzata altresì ingentissima quantità di macchinario e di mezzi d'opera, tra cui 18 grossi frantoi, 18 compressori stradali, 100 grossi autocarri, ecc.

I lavori in parola, la cui imponenza è testimoniata dai sommari dati surriferiti, sono stati condotti a termine in meno di sei mesi, malgrado le numerose, gravi difficoltà dovute ai trasporti e alle condizioni meteorologiche.

Nel compimento di questa grandiosa opera hanno perduto la vita per infortunio o per malattia 13 operai nazionali e 15 indigeni.

Le navi inglesi avrebbero ordine di sparare contro gli aerei nazionali e di risparmiare i rossi

Lisbona, martedì sera.

Le navi da guerra britanniche hanno ricevuto dall'Ammiragliato ordine di far fuoco contro qualsiasi aeroplano o idroplano nazionale che venga a trovarsi a tiro delle batterie antiaeree, mentre dovranno astenersi dal sparare contro gli aerei rossi.

Nel dare questa informazione, la radio di Salamanca aggiunge che — secondo quanto viene riferito da Gibilterra — l'ordine dell'Ammiragliato ha causato sorpresa e malcontento fra gli equipaggi delle navi britanniche.

Manicomio giapponese distrutto da un incendio

SCENE DI TERRORE
20 ALIENATI BRUCIATI VIVI

HIROSHIMA (Giappone), martedì sera.

Un furioso incendio, di cui non sono state accertate le cause, ha distrutto il manicomio di questa città. Appena dato l'allarme sono avvenute scene di terrore e di disperazione fra i degenti, venti dei quali sono rimasti carbonizzati, mentre altri sessanta sono riusciti a mettersi in salvo.

Dimostrazioni di folla salutano Maurras all'uscita dal carcere

Tafferugli con la polizia

Parigi, martedì sera.

Carlo Maurras, avendo totalmente scontato la pena di 250 giorni di detenzione, è uscito stamane alle ore 5,30 dalla prigione della Santé. Già a partire dalle ore 4 una folla di amici politici dell'illustre detenuto e di personalità politiche e letterarie stazionava davanti alle carceri. La polizia, che era intervenuta pure numerosissima, volle far circolare i presenti. Si verificarono allora dei violenti tafferugli, durante uno dei quali è stato colpito assai duramente dagli agenti dell'ordine il consigliere municipale nazionalista Darquier de Pellepoix.

Poichè la folla aumentava continuamente di numero, la polizia ha sbarrato le vie adiacenti alla prigione. Quando Carlo Maurras, che era salito in tassì, ha potuto uscire dallo sbarramento, venne circondato dai suoi ammiratori, che lo acclamarono lungamente. Quindi un corteo imponente seguì fino al suo domicilio l'illustre condirettore dell'Action Française.

Come si ricorderà Carlo Maurras venne processato e condannato per avere minacciato, in un articolo scritto il 13 gennaio 1936, di rappresaglie contro i firmatari di un certo manifesto sanzionista contro l'Italia nel caso che i fautori dello strangolamento economico del nostro Paese avessero provocato una guerra internazionale.

Mentre è tradizione in Francia che i condannati politici godano di larghe amnistie, il Governo di fronte popolare, che pur lascia in libertà i comunisti condannati, non ha usato alcuna clemenza verso il Maurras, il quale del resto l'avrebbe sdegnosamente rifiutata.

Il Maurras non ha perso però il suo tempo in carcere. Autorizzato a scrivere, ne ha approfittato per pubblicare giornalmente sull'Action Française suoi articoli sotto lo pseudonimo di Pellisson.

Ha scritto pure cinque libri, di cui uno porta per titolo «Di fronte ad una Germania eterna».

La Banca di Francia abbassa il tasso di sconto al cinque per cento

Parigi, martedì sera.

La Banca di Francia ha abbassato il tasso di sconto dal 6 al 5%, sulle anticipazioni su titoli dal 7 al 6% e sulle anticipazioni a 30 giorni dal 6 al 5%.

Raffineria di olii distrutta da un incendio in Francia

Seimila ettolitri di olio preda delle fiamme - Milioni di danni

Si tratterebbe di sabotaggio

Parigi, martedì sera.

Un grave incendio ha distrutto completamente questa notte una importante raffineria di olii a Pecq, località vicina a Parigi.

Nonostante gli sforzi di ottanta pompieri e di numerose squadre di volontari, l'incendio non ha potuto essere domato e seimila ettolitri di olio sono stati preda delle fiamme. I danni ascendono a parecchi milioni.

Stando ai primi risultati dell'inchiesta sembrerebbe, trattarsi di un atto di sabotaggio. Già recentemente altri tentativi del genere si erano verificati nella fabbrica.

Un «pesce-vacca» catturato a Varigotti

Savona, martedì sera.

Stamane verso le ore otto, la comitiva dei pescatori siciliani del vicino paese di Varigotti, che da circa un mese solca le nostre acque, è riuscita a catturare un pesce-vacca. Gli arditi pescatori dovettero faticare alquanto per rimorchiare il grosso cetaceo che pesava oltre ottanta chili.

Le posizioni marxiste sul fronte di Somiedo occupate dai nazionali

La tenaglia formata dalle colonne si è chiusa alle spalle dei rossi - Falliti attacchi bolscevichi sul fronte di Madrid

Dalla frontiera, martedì sera.

L'avanzata dei nazionali procede metodica e sicura ai limite delle provincie di Bilbao e Santander.

Sul fronte di Leon le truppe nazionali, operando in collegamento con le forze del settore delle Asturie, hanno accerchiato il colle Somiedo, isolando un battaglione asturiano che è stato decimato. Un battaglione di un'altra colonna marxista accorso in difesa degli asturiani rossi è stato disperso.

I bolscevichi ritirandosi disordinatamente hanno abbandonato sul terreno 150 morti e nelle mani dei nazionali 75 prigionieri, 255 fucili, 2 mortai.

I torrenti e le gole di questa regione sono pieni di cadaveri, che ancora non è stato possibile di raccogliere ed inumare a causa delle difficoltà del terreno.

In conseguenza di questa operazione le tredici posizioni che costituiscono il fronte dei marxisti a Somiedo sono state occupate dai nazionali senza che questi debbano lamentare perdite di qualche entità.

Sul fronte di Madrid si è avuto un attacco marxista sulla strada di Casa de Campo. I rossi respinti hanno lasciato sul terreno numerosi morti. Identica sorte ha avuto un altro attacco russo sferrato contro Cuesta de las Perdices, nonostante le ingenti forze impiegate ed i quattordici carri d'assalto russi che precedevano la fanteria. Anche qui i bolscevichi hanno lasciato sul campo di battaglia molti cadaveri. Un carro armato è stato distrutto ed un secondo è rimasto nelle mani dei nazionali.

Un terzo attacco dei marxisti, preceduto da sedici carri d'assalto, tentato sul fianco di questo stesso settore non ha avuto migliore fortuna.

Sul fronte di Aragona nel settore di Sabiñanigo sono stati inumati un centinaio di cadaveri di marxisti caduti durante il fallito tentativo di domenica.

Alle porte di Santander verrà combattuta la battaglia decisiva

Bilbao, martedì sera.

Si dice che il Presidente José Antonio Aguirre si trovi nel villaggio di Santoña, sulla costa all'est di Santander, sperando nell'opportunità di imbarcarsi a bordo di una nave inglese che lo trasporti in Inghilterra dove vivrà in esilio.

Si dice che il dott. Espinosa durante il suo processo abbia dichiarato che sia stato Aguirre ad ordinare il ritiro dalle banche di Bilbao una grande quantità di denaro, che avrebbe cambiato in valute estere, e specialmente in dollari, inviandoli alle banche di Francia e di Inghilterra.

Or è dieci giorni che è stato notificato ai residenti di Bilbao che si dà tempo 15 giorni per presentare i biglietti della Banca di Spagna messi in circolazione prima della guerra per essere cambiati in denaro dal Governo nazionale. Le operazioni di cambio proseguono durante tutti i giorni con grande affluenza di pubblico.

Torpediniere inglesi scortano a Santander una nave di materiali

S. Jean de Luz, martedì sera.

Le navi da guerra inglesi addette al controllo per il «non intervento» sviluppano da ieri una grande attività lungo le coste della Biscaglia.

Infatti da ieri mattina le torpediniere britanniche che sono normalmente all'àncora nella rada di S. Jean de Luz sono uscite e rientrate dopo poche ore di navigazione più e più volte.

Nella rada di S. Jean de Luz sostano normalmente tre torpediniere inglesi e un incrociatore pure inglese, più tre navi francesi.

Stanotte due torpediniere inglesi hanno scortato a Santander un piroscafo inglese da carico che si era ancorato nella rada fin da ieri mattina. Il piroscafo era carico di materiali e di viveri.

Re Leopoldo riceve van Zeeland

Bruxelles, martedì sera.

Di ritorno a Bruxelles, van Zeeland si è recato a Palazzo Reale, dove ha avuto una lunga conversazione con il Re.

Gravi inondazioni in Cina

Due milioni di persone senza tetto

SCIANGAI, martedì sera.

Notizie sempre più allarmanti provengono da Ciung-King, in provincia di Sciu-Nan, a causa della catastrofe che si è abbattuta sopra la città.

Il Yang-Tse-Chian, in questi ultimi tre giorni, è cresciuto di venti metri.

Le altre provincie limitrofe sono pure minacciate da un'imminente inondazione. Nel nord-ovest della provincia, grandissima già 1500 Km. quadrati sono inondati. Più di 2 milioni di abitanti sono colpiti dal sinistro.

Lotta in gruppo sui passi di Aravis e della Tamie al Tour

Bartali riguadagna il 3° posto in classifica

Il belga Deloor ha vinto in volata la tappa

Grave scorrettezza di Vervaecke contro Bartali sull' Aravis il "tricolore„ sarà riconosciuto primo alla vetta del valico

L'ordine di arrivo

1. **DELOOR** (Belgio) che compie i chilometri 180 della Ginevra - Aix les Bains (VII tappa del «Tour») in ore 5,26'25";
2. Marcaillou (Francia) a ruota;
3. «ex - aequo» un gruppo con Simonini, Bartali, Vervaecke, Speicher, Maes, Amberg, Camusso, Vicini, Galateau, Vissers, Laurence e altri quindici.

Bautz conserva la maglia gialla, secondo è Amberg e al terzo posto passa Bartali.

A 25 chilometri dall'arrivo Silverio Maes, Frechaut, Gallien, Vissers e Muller, scattano e prendono un leggero vantaggio sul primo plotone dove si trovano Bartali, Vicini, Vervaecke, ecc.

La fuga non ha seguito, i fuggitivi vengono raggiunti e ventiquattro uomini giungono insieme sul rettilineo della Rue de Genève dove è tracciata la linea del traguardo.

L'incidente Bartali-Vervaecke

Negli ultimi 300 metri del Colle degli Aravis Vervaecke e Bartali hanno distaccato Maes. Essi hanno lottato in velocità per tagliare il traguardo posto in vetta. Su un tratto piano di 50 metri Bartali, che era in seconda posizione, stava per passare il belga.

Questi accortosi che l'italiano stava per sorpassarlo, appoggiava a sinistra intenzionalmente spingendo il toscano contro la folla; di modo che Bartali non ha potuto passare per primo il traguardo; anzi ha alzato le braccia in segno di protesta. Vervaecke ha potuto così tagliare primo il traguardo con una lunghezza di vantaggio.

La giuria deciderà sull'incidente e Bartali verrà classificato certamente 1.o al traguardo della montagna degli Aravis.

Sui giganti delle Alpi

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Aix les Bains, martedì sera.

Prima di lasciare le rive del Lemano, dove i «giganti della strada» hanno potuto godere le gioie ed il piacere di un meritato riposo e di una generosa ospitalità, i commissari e i giornalisti, trasformati in ragionieri, fanno i conti.

Sulla base di alcuni ritagli di giornali fanno somme e sottrazioni, paragonano i tempi degli scorsi anni, fanno dei bilanci in base alle loro speculazioni matematiche, i commissari dànno istruzioni ai loro uomini ed i giornalisti fanno dei pronostici.

Ai piedi della prima ardua fatica del Tour, dopo la prima giornata di riposo, è di tradizione fare il punto. Esaminando la classifica generale si rileva che quest'anno i distacchi dei primi dieci piazzati sono più importanti di quelli registrati l'anno scorso, a quest'epoca.

Archambaud, secondo classificato, è a 8'12" dal tedesco Bautz, detentore della *maglia gialla*; Amberg, terzo della classifica, è a 10' e 27"; Bartali a 12'3"; Braeckeveldt, primo degli individuali, è a 13'15"; Vissers a 14'8"; Kint a 14' e 45"; Speicher a 14'57"; Hendrickx a 15'14"; Silverio Maes a 16'14"; Lapébie a 17'11", ecc.

L'anno scorso, a Evian, Archambaud, detentore della *maglia gialla*, aveva 3'37" di vantaggio su Maes; 3'44" su Vierix; 3'49" su Danneels; 4'8" su Kint; 4'45" su Romano Maes; 4'47" su Pietro Clemens; 5'40" su Le Grevès; 5'57" su Antonino Magne; 6'20" su Vervaecke.

Trentacinque uomini si trovavano riuniti in uno spazio di trenta minuti.

Quest'anno ve ne sono soltanto venti; si temeva che l'utilizzazione del cambio di velocità riducesse gli scarti; ed è il contrario che si è verificato. Ma la velocità media delle prime cinque tappe è molto migliore quest'anno.

Nel 1934, infatti, Antonino Magne aveva percorso i 1128 chilometri delle prime cinque tappe in ore 36,11'58" alla media di chilometri 31,160; nel 1935 Romano Maes aveva effettuato i primi 1155 km. delle cinque tappe in ore 34,26'23" alla media di chilometri 33,504. Nel 1936 Archambaud aveva effettuato le prime cinque tappe, 1129 km., in ore 33, 24'59" alla media di km. 33,785.

Quest'anno il tedesco Bautz ha effettuato i primi 1138 km. in ore 32,3'44", alla media di km. 35,280.

Queste cifre, che sembrano interessare i tecnici del Tour, lasciano completamente indifferenti i protagonisti principali: gli 83 superstiti che pensano chi con gioia, come Camusso e Martano, chi con serenità, come Bartali, chi con un certo senso di timore alle fatiche della tappa odierna, la prima delle Alpi.

L'itinerario di questa sesta tappa che da Ginevra si porta ad Aix les Bains comprende 180 km. e la scalata di due colli: il Colle d'Aravis (1470 metri sul mare) ed il Colle di Tamié (910 metri sul livello del mare).

Dalla partenza, fino a Bonneville (28 km.) i corridori seguono la bella strada, un po' stretta e tracciata su un terreno leggermente ondulato.

A Bonneville cominciano i primi pendii del Colle d'Aravis.

I primi cinque chilometri sono durissimi, sebbene il fondo stradale sia buono; poi, per una decina di chilometri, l'ascesa è meno ripida; sul finire la percentuale del dislivello aumenta gradatamente fino al culmine. Il colle è privo di alberi ed i corridori si vedono da lontano; in tutto, la salita, comprende km. 33,800 con un dislivello di 1020 metri.

Il profilo altimetrico della Ginevra-Aix les Bains

Caratteristiche dei colli

Dalla vetta del colle, fino ad Albertville (93 km.) la discesa è brusca, con curve strette e pericolose. Dopo trenta chilometri di discesa i corridori dovranno affrontare il secondo colle, la Tamié, che alcuni trovano più duro del primo. In tredici chilometri di ascesa la strada registra un dislivello di 574 metri, ma il fondo stradale è pessimo, le ruote delle biciclette affondano nella polvere e ciò aumenta la fatica imposta agli scalatori.

Dalla vetta del colle di Tamié la strada, salvo due salite ad Annecy e ad Albens, scende poi, leggermente, verso Aix les Bains.

La partenza della sesta tappa è fissata per le ore undici in un albergo di Ginevra, ad Acquaviva.

Al Caffè d'Europa, dove si svolgono le operazioni di controllo, la folla è discretamente numerosa.

I corridori giungono alla spicciolata per firmare il foglio di partenza, acclamati dagli spettatori.

Mancano stamane all'appello Auville, Schild, Oberbeck e Soffietti, eliminati nella tappa di domenica e che i commissari non hanno voluto riqualificare. Il plotone comprende così 78 corridori soltanto. Dall'inizio del Giro, 20 corridori sono stati eliminati dalla competizione: un quinto degli effettivi.

I belgi vogliono dei ricordi del «Tour»: ecco Wierincks che fa posare, il compagno Meulemberg sotto l'occhio vigile del fotografo proprietario della macchina

Primi scatti sull'Arravis

La [illegible] è data ai corridori allorchè il primo sole inondava con la sua calda luce l'impareggiabile scenario del Lemano. Certo anche il tempo qui vuol favorire lo svolgimento della prima tappa alpina che porterà il Tour nella fresca Aix les Bains, in Savoia, dopo la scalata dei colli Aravis e Tamié. Ma il sole promette anche una giornata caldissima, sicchè i corridori dovranno sopportarne gli effetti. Dire che i sei tricolori rimasti a formare la nostra squadra attendono fiduciosi la tappa è superfluo. Stamane, andando di camera in camera, abbiamo lungamente parlato con essi e tutti sono fiduciosi e sperano di ben comportarsi. Specialmente il morale della coppia Bartali-Rossi, che occupa la stessa camera, è alto. L'atleta fiorentino, su cui si puntano tante speranze e anche... tanta sorveglianza degli avversari, alla mia domanda ha risposto: «Io non mi preoccupo affatto di ciò che potrà accadere oggi. Gliela farò vedere domani sul Galibierre».

D'altra parte ammaestrati dall'esperienza i corridori sono stati richiamati sul pericolo di non inseguire subito gli avversari di certa fama che possono fuggire come è avvenuto nella tappa di Ginevra. Speriamo che i nostri corrano con l'intelligenza che è necessaria in questi casi e incitino Bartali anche con l'esempio a non prendere... sotto gamba certe fughe degli avversari.

Certamente la lotta sarà serrata sui due colli, sul primo dei quali è posto il secondo traguardo della montagna. Saranno le salite quelle che decideranno la vittoria di tappa? Non credo. Ricordo che gli arrivi ad Aix les Bains si sono sempre risolti in volata fra un gruppo numeroso, poichè vi sono troppi chilometri di pianura dopo il secondo colle.

Alle 11 precise viene data la partenza. Il plotone si lancia ad andatura moderata e traversa Chêne in buon ordine. Dopo Annemasse (8 Km.), il tedesco Bautz, il detentore della maglia gialla, che è in testa al plotone, ha uno scarto involontario e fa cadere Speicher, Thietard e Muller. Le Grevès si ferma per aiutare Speicher che, in poche pedalate, riprende il plotone. Molto più lungo a riprendere contatto è Thietard che, cadendo, ha riportato una ferita dolorosa alla spalla. Ben aiutato da Cloarec e Gamard, egli può tuttavia riacciuffare il grosso. Anche Muller, un po' contuso, rientra a sua volta. Il plotone, al completo, transita a Bonneville (Km. 28), primo controllo della giornata, alle 11,47. Cominciano le prime rampe del colle dell'Arravis.

Sulle prime rampe del Colle degli Arravis il plotone si allunga, ma non si scinde. A metà circa della salita Archambaud viene investito da una vettura del seguito e cade, fortunatamente senza farsi alcun male. La bicicletta, però, è completamente fuori uso; egli deve aspettare Le Grevès che gli ceda la sua e può così ripartire all'inseguimento del plotone che ormai è già lontano.

Si assiste intanto a due tentativi di fuga il primo ad opera dello svizzero Zimmermann, che è stato immediatamente raggiunto; dopo vediamo staccarsi Vervaecke, Pierre Clemens e Bautz; ma i tre fuggitivi non hanno preso neppure cento metri di vantaggio che la testa del plotone è di nuovo su di essi.

Sulla vetta

La scalata viene fatta così in compagnia e in fila indiana. E' solo verso le ultime rampe del colle che Vervaecke e Bartali si staccano nettamente. Il belga, seguito a ruota dal toscano, taglia il traguardo del colle alle ore 13,3 con 15" su S. Maes, Gallien, Deltour, Ezquerra; 30" su Frechaut, Vicini, Cosson e Kint; 1 minuto su Pierre Clemens, Lowie, Dissaux, Goasmat, Camusso, Amberg e Bautz; 1'30" su Choque, Speicher, Galateau, Laurent; 2'3" su Tanneveau, Marcaillou; 2'30" su Archambaud; 2'[illegible] Le Grevès; 5'12" su Lapébie; 5'24" su Cloarec.

Nella discesa il plotone però si ricompone. Man mano che ci si avvicina a Les Fontaines d'Ugines (85 Km.), i concorrenti più attardati si uniscono a Bartali e Vervaecke, che scendono molto prudentemente. A valle il plotone comprende circa 60 corridori, fra i quali vi sono i migliori. Alle 13,55, il grosso è ad Albertville (Km. 93), dove cominciano le prime rampe del Col de la Tamié.

Nel plotone sono Bartali, Vervaecke, Camusso, Meulenberg, Gallien, Sylver Maes, Ezquerra, Kint, Choque, Speicher, Galateau, Marcaillou, ecc.

Alle 13,57 passano altri 10 corridori fra i quali Archambaud, Le Grevès e Lapébie, che hanno colmato una parte del ritardo che avevano durante la scalata dell'Arravis.

Durante la discesa su Albertville le forature e le cadute sono state numerose. Poco prima di Flumet (km. 73) Romanatti ha dovuto metter piede a terra per cambiare un tubolare; Hendrickx si è ferito assai gravemente, cadendo, ed è stato costretto ad abbandonare.

Anche Thietard contuso nella caduta di stamane abbandona, dopo aver sopportato con stoicismo forti dolori causatigli dalla ferita. In testa il plotone intanto si allunga e inizia i primi durissimi chilometri di ascesa. Vervaecke si stacca dal grosso e spinge furiosamente, in piedi, sui pedali, trascinando alla sua ruota due francesi, Gallien e Passat. Poi man mano che ci si avvicina al culmine i due francesi cedono e lasciano partire Vervaecke.

Bartali scala la salita senza sforzarsi, con un'andatura calma, ben seduto sulla sella. Sono con lui Vicini, Pierre Clemens e Silverio Maes. Poi sopraggiunge anche Galateau. Il detentore della maglia gialla, il tedesco Bautz, ha tentato di tenersi in contatto con il toscano ma ha dovuto cedere e lasciarsi staccare fino dai primi chilometri della salita.

In vetta al colle, a 910 m. sul livello del mare, Vervaecke passa solo, con 15" di vantaggio sul francese Gallien. Vengono poi nell'ordine: a 45" Passat; a 56" Vicini, Galateau, Bartali, Piero Clemens, Silverio Maes; a 1'50" Bautz.

Nella discesa Vervaecke viene raggiunto da Silverio Maes, Camusso, Vicini, Bartali, Choque, Galateau, Passat, Gallien, Frechaut e Pierre Clemens. A poca distanza viene poi un gruppo di dieci corridori fra i quali sono Bautz, Amberg, Marcaillou, Speicher, Deloor, Braeckveldt e Vissers. A 2' seguono Archambaud, Rossi, Introzzi, Romanatti, Martano, Wierinckx.

Prima di Annecy (km. 142), il plotone di Bartali precede di 1'50" il gruppo di cui fa parte Archambaud. Ad Annecy il gruppo di Speicher e Bautz raggiunge il plotone di testa, che passa alle 15,10 davanti al controllo a firma. Mancano 38 chilometri per giungere ad Aix les Bains.

Gino Bartali

Vittorio Varale

Niente comunisti in Svizzera

L'automobile dell' «Humanité» scortata dalla polizia in un frettoloso transito per Ginevra

Ginevra, martedì sera.

L'automobile sulla quale si trovava l'inviato speciale del giornale comunista l'*Humanité*, al seguito del Giro di Francia ciclistico, è stata fermata alla frontiera svizzera. Soltanto dopo lunghe trattative è stato concesso all'automobile del giornale francese di attraversare il Cantone di Ginevra, ma con il divieto assoluto di fermarsi in nessuna località elvetica. Una macchina della polizia ha accompagnato l'automobile stessa per assicurarsi del rispetto dell'ingiunzione.

Giornata spendereccia sul Lemano

Dove tutto costa troppo

Del cambio e relativi giochi di prestigio monetari Martano berrà ancora acqua minerale? - «Cichin» e «Pinot» avranno forse due figlioccí - La bile di alcuni giornalisti francesi al confine elvetico

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)

Ginevra, martedì sera.

Davvero che questo Giro è anche l'università dei prestidigitatori (con chiara allusione ai giuochi di bussolotti, con tanto barbaro piacere effettuati di tanto in tanto in quel grande, tetro, se pure bianco, palazzone che porta sul frontone tre parole molto conosciute, ma poco rispettate nel mondo). Si verificano qui dei casi davvero degni di un Bartolomeo Bosco o di altro dei maestri della negromanzia. Il dissolvimento, ad esempio, della moneta francese, di cui, per i nostri bisogni, ci eravamo a Parigi abbondantemente muniti. Qui, da domenica pomeriggio alle 4, ora del nostro arrivo, non fai in tempo a tirar fuori dal portafogli un biglietto della Banca di Francia che te lo vedi scomparire di mano, prima ridotto a una larva, poi al nulla assoluto. E' effetto dell'aria questo sortilegio?

Macchè. Si quel che sta succedendo in Francia, è che non c'è bisogno che io qui riferisca. Purtroppo ne risentiamo anche noi le conseguenze. Presenti un bigliettone da cento al cambio e ti dànno tre scudi d'argento e un'altra monetina piccola piccola. E un'ora dopo, quando paghi il conto in trattoria, i tre scudi te li riprendono, lasciandoti in cambio il più bel sorriso da albergatore che si conosca. Ne tiri fuori un altro di quei biglietti, e anche quello si volatilizza come l'altro in pochi minuti. E noi che volevamo venire a pernottare in Svizzera se davvero l'altro giorno, arrivando a Belfort, avessimo trovato chiusi gli alberghi... Ah, no, davvero: piuttosto dentro le 1500 avrei cercato di passare la notte, ma non qui, dove ti pelano vivo e quasi devi ancora dir grazie che ti hanno ospitato.

***

Mentre raccontavo questo dispiacere nel gruppo dei corridori, il mio amico Camusso si fregava le mani tutto contento. Gliene chiesi la ragione e mi rispose:

— Penso alla sorpresa di Martano quando gli toccherà pagare l'acqua minerale di questa mattina. Ah! Ah!

— Ma non è l'Auto che pensa a tutto? — feci io.

— A tutto sì, ma non ai minuti piaceri. E le consumazioni in camera ci tocca pagarle noi. Come riderò quando Martano dovrà tirar fuori il corrispondente di una quindicina di lire per mezza bottiglia di acqua... Ah! Ah!

***

Lasciai il «camoscio di Gumiana» a godere satanicamente della nostra disavventura monetaria, e fattomi sulla soglia dell'albergo, dove alloggiano anche le squadre francese e germanica, mi imbattei in Generati e Cimatti — che il doloroso ritiro dalla corsa ha accomunato nell'uguale sorte, come erano compagni della stessa camera da quando il «Tour» è cominciato. L'affanno e una certa vergogna si leggevano sul loro volti; ma io persisto a credere che, se nelle prime tappe avessero speso meno spensieratamente le forze, forse non sarebbe successo quello che sapete. Del resto il ciocchetto che si prese Kint dal suo commissario sportivo all'arrivo a Metz, è uno di quei ricordi che si mantengono per tutta la vita.

Un altro che il ricordo di questo giro di Francia avrà sott'occhio e per tutti gli anni, che io gli auguro molti di esistenza quaggiù, è uno sportivo della barriera di Milano, di nome Colombini che, qui venuto, con alcuni amici, per seguire qualche tappa, l'altra sera da Belfort si sentì chiamare al telefono da Torino e, quando uscì dalla cabina telefonica, si mise a gridare a squarciagola: «Ne ho avuti due! Sono due gemelli!». Avrete già capito che si tratta di un bel, quanto inatteso — almeno nella quantità — regalo della sua sposa, giusto maturato mentre il papà si entusiasmava della corsa di Bartali sul Ballon. Del resto, questo della sorpresa dei gemelli si è già verificato un'altra volta durante il «Tour» e il beneficato ne fu il belga Jean Aerts.

— A uno metterò nome Gino, — dichiarò il fortunato papà — in onore di Bartali.

— E all'altro?

— Sceglierò fra Pinot e Cichin a seconda di come si comporteranno Martano e Camusso — rispose il signor Colombini, senza pensare che questo sarà motivo del rinfocolamento della simpatica quanto amichevole rivalità che separa i miei due amici, i quali hanno giurato di prenderei in classifica. C'è da dare il proprio nome a un bambino; magari farg li da padrino al ritorno in Italia; chi dei due non vorrà prendersi questa soddisfazione?

***

Sulla semplicità quasi fanciullesca di Bartali, che in certe occasioni rasenta perfino l'ingenuità ne sono state raccontate parecchie. Ma questa...

— Senta — diceva Bartali a Pavesi (dal quale ho appreso l'episodio che qui ripeto parola per parola) — siamo già alla seconda tappa, e io non vedo mai il camion dove è lei. Guardo sempre indietro per veder se spunta; mi piacerebbe sentirmi vicino a lei. Ma dove si ficca?

Il buon «Gino», sebbene Pavesi gli elo avesse detto dieci volte prima di partire che qui non ci sono camion delle case, davvero era ancora nella persuasione di veder spuntare da un momento all'altro, dall'infernale corteo delle automobili, la testa pelata e la tradizionale pipetta di quegli che, pur contravvenendo ai suoi obblighi di imparzialità verso i corridori, senza distinzione di nazionalità, rimane l'ascoltato e affettuoso e premuroso confidente e consigliere dei nostri «tricolori».

E Pavesi così completò la sua narrazione:

— Io dissi a Bartali che, se non mi vedeva sul percorso, era perchè io monto su una vettura e filo subito all'arrivo di tappa a preparare gli alloggi per tutti; e allora, sa che mi ha risposto? «Ah! è per questo che non ti vedo mai sulla strada!». E Gino ritornò nella sua attitudine di calma, quasi di assenza, che tanto sorprende.

Vittorio Varale

Un incontro di tennis

Italia-Australia a Viareggio

Viareggio, martedì sera.

La F.I.T. ha dato incarico al Circolo Tennis di Viareggio di organizzare il primo incontro ufficiale di tennis fra le rappresentative dell'Italia e dell'Australia. L'incontro si svolgerà nei giorni 13-14-15-16 agosto; la nostra squadra comprenderà anche Palmieri e De Stefani, quella australiana Crawford.

Sul quadrante

Partita grossa

La stampa europea [illegible] a tentoni nel giudicare della situazione determinatasi per la crisi del non intervento. La sensazione [illegible] è che la partita sia molto grossa e che gli interessi in gioco superino d'assai i limiti della questione spagnuola. Eden ha sollevato il velo per taluni lati del complesso problema quando, con discutibile opportunità e abilità, ha riproposto la questione del Mediterraneo. Dicendo che l'interesse inglese è quello del mantenimento dell'integrità territoriale spagnuola e ripetendo che il Mediterraneo costituisce una via essenziale per l'impero britannico, ha fatto affermazioni che prendono colore e tono dalla loro superfluità tanto che un giornale tedesco, ponendo le carte in tavola e cercando una spiegazione delle dichiarazioni del segretario agli esteri inglese domanda: «Si tratta di una politica inglese di accerchiamento dell'Italia?». Al discorso di Eden fanno eco scrittori francesi di destra, quali Wladimir d'Ormesson e Pertinax, di cui l'uno denuncia il pericolo che Italia e Germania mirino a installarsi nel Mediterraneo occidentale e l'altro rileva che «metodicamente l'Inghilterra acciaro il suo riarmo e, di concerto con la Francia, ricostruisce in questo Mediterraneo, del quale essa tiene le due porte, la sua grande posizione di una volta». Ecco, adunque, secondo costoro a che cosa dovrebbe servire la pedina spagnuola: al tentativo di ristabilire un'egemonia mediterranea di marca franco-inglese. E che vale allora osservare che sia l'Italia che la Germania hanno ripetutamente affermato senza ombra di reticenze e con precisione assoluta il loro rispetto all'integrità territoriale spagnuola, e che non vale ricordare che esiste un gentlemen's agreement italo-inglese sul Mediterraneo? Lasciando tuttavia da parte simile questione, è evidente che solo l'averla posta, dimostra come il conflitto spagnuolo nei suoi riflessi internazionali sollevi i più gravi problemi dai quali dipende la pace o il disordine europeo. Quanto alla crisi del non intervento, c'è da rilevare che, specie da fonte inglese, si insiste nel tono ottimista dichiarando che una via d'uscita è sempre aperta. Si tratterebbe, si aggiunge, di trovare una soluzione che concilii il riconoscimento dei due belligeranti con un ristabilimento del controllo. Si aggiunge ancora che Van Zeeland, che ha avuto ieri un colloquio con Neville Chamberlain e con Antonio Eden, potrebbe farsi promotore d'una formula conciliativa. Circa quest'ultima ipotesi è tuttavia da osservare che un comunicato ufficiale sui colloqui del Primo Ministro belga precisa che essi si sono limitati ai problemi economici che egli ha dibattuto a Washington col Presidente degli Stati Uniti. Poichè però i legami fra economia e politica sono strettissimi, ecco un nuovo elemento della situazione che può avere un non piccolo peso. Le diplomazie delle grandi Potenze hanno adunque in questi giorni un lavoro enorme e di enorme responsabilità ed è per questo che non fa meraviglia se Eden non ha saputo precisare ieri ai Comuni, ai deputati che lo interrogavano, se e quando avrà luogo la riunione in seduta plenaria del Comitato di non intervento.

Simplex

Il console spagnuolo a Berna si mette a disposizione di Franco

Ginevra, martedì sera.

Si annunzia ufficialmente che il console generale di Spagna a Berna ha improvvisamente deciso di rinunziare al mandato affidatogli dal Governo di Valenza per mettersi invece a disposizione del generalissimo Franco.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Accuse ai Comuni contro la propaganda dei Sovieti

Eden chiede la documentazione

Berlino, martedì sera.

Il *D.N.B.* ha da Londra che il Ministro degli Esteri ha dichiarato che venticinque Stati membri della Società delle Nazioni si rifiutano di riconoscere la Russia sovietica. Il deputato conservatore Ramsay ha chiesto allora se all'atteggiamento di questi Stati non sia dovuto il fatto che i Sovieti si abbandonano in tali Paesi ad una attiva propaganda sovversiva. Eden ha risposto che gli è possibile parlare soltanto di questioni concernenti il Governo britannico.

Il deputato Ramsay ha domandato in seguito se, data la attività propagandistica sovietica in Inghilterra, il Ministro fosse stato disposto a prendere le misure necessarie e ad avvertire il Governo sovietico. Il Ministro degli Affari Esteri ha pregato l'interrogante di fornirgli i particolari necessari e si è dichiarato disposto a procedere ad un [illegible] approfondito della documentazione che eventualmente gli dovesse essere sottoposta.

A proposito del patto franco-sovietico, il Ministro ha riferito che il Governo è costantemente tenuto al corrente sulle trattative che ad esso si riferiscono.

LO SCIOPERO DELL'ACCIAIO

La "Republique Steel Co.,, riprende oggi il lavoro

Enorme apparato di polizia per evitare incidenti

Cleveland, martedì matt.

Le autorità hanno mobilitato quattromila guardie nazionali ed agenti di polizia per tutelare l'ordine pubblico ed impedire che gli scioperanti commettano violenze, in occasione della riapertura delle acciaierie della « Republique Steel Co » fissata per oggi. La Società ha infatti deciso di riprendere le sue lavorazioni nei vari stabilimenti, con 8000 operai non aderenti all'agitazione.

La "giornata dell'Indipendenza,, è costata agli Stati Uniti 415 morti

Ma, tutto va per il meglio.....

New York, martedì matt.

Il bilancio delle vittime della giornata dell'Indipendenza continua a salire.

Dalle segnalazioni ricevute da 44 Stati della Confederazione risulta che i morti, infatti, sono stati 415 di cui 95 per annegamenti, 207 per incidenti stradali e 113 per disgrazie varie.

Queste cifre, che risulteranno un po' aumentate quando si avranno le statistiche degli altri quattro Stati, non sono considerate eccessive. Infatti, in base alle precedenti statistiche il Consiglio per la Sicurezza Nazionale aveva calcolato che in quest'anno gli incidenti mortali del « fourth of july » avrebbero raggiunto il totale di circa 800 e cioè 500 per accidenti stradali e altre disgrazie e 300 per annegamenti. Di modo che, rendendo omaggio alla filosofia del signor Pangloss si può affermare, come rilevano i giornali, che questa del 1937 è da considerarsi come « la più sicura e la più sana » delle celebrazioni.

Lo "sgozzatore di bestiame,, terrore dei rurali è riapparso in Turingia

Weimar, martedì sera.

Il misterioso « dissanguatore di bestiame » che, per lunghi mesi, aveva terrorizzato la popolazione rurale della Germania settentrionale è riapparso in Turingia.

Diciannove buoi e cinque cavalli sono stati trovati sgozzati stamattina in un pascolo presso Sommerda. Le carogne degli animali erano orribilmente mutilate.

Il raccolto del grano minacciato negli Stati Uniti dalle cavallette e dalla "ruggine,,

Washington, martedì mattino.

Si annuncia che il più grande raccolto di grano degli ultimi anni, nelle pianure occidentali dell'Unione, è gravemente minacciato dalle cavallette e dalla «ruggine» del grano.

Deruba il padrone di casa per pagargli l'affitto

Ferrara, martedì sera.

Tale Giovanni Vanzi da Portomaggiore, andava da tempo sollecitando la propria inquilina Succi Tripolina, di anni 29, del luogo, di pagargli l'affitto. Riuscite vane le richieste, il Vanzi poneva alla donna un dilemma: o pagare o andarsene, al che la Succi dava assicurazione di provvedere prestissimo in occasione della vendita del grano. Senonchè il padrone, che sta di casa nello stesso abitato, constatava con sorpresa che il proprio frumento messo sull'aia ad asciugare scemava giorno per giorno e, sospettando un tiro della donna, mentre costei era oggi in campagna dava un'occhiata nella di lei casa dove trovava sotto il letto un grosso strato di frumento: in tutto cinque o sei quintali. Avvertiti, i carabinieri procedevano alla denuncia della Succi ed al sequestro del grano che veniva riconsegnato al padrone. La donna, interrogata, ha affermato che, data la piccola quantità di grano spigolato nei campi, aveva pensato di accrescerne il quantitativo in quella maniera per poter corrispondere alle esigenze del Vanzi che reclamava il soddisfo dell'affitto.

Il dramma di miss Amelia

Salvi o morti?

Tre segnali luminosi o tre meteore furono visti stanotte dall' "Itaska,,

La nave giunta sul posto delle segnalazioni non ha più trovato nulla

Un altro radiodilettante avrebbe ricevuto alle ore 14 di Roma un marconigramma: quattro parole mistero

WASHINGTON, martedì mattino.

Alle ore 14 di Roma giunge notizia che un dilettante avrebbe ricevuto un altro messaggio, presumibilmente emesso dalla stazione di miss Amelia.

Il messaggio che è frammentario contiene le seguenti parole:

« Le batterie stanno per esaurirsi. Non possiamo resistere a lungo. 2. 255. Howland ».

Altre parole monche sembrano dover essere « Tank » oppure « bank » e « inland » oppure « land », che rispettivamente significherebbero « serbatoio », « banco », « interno » e « terra ».

Se si dovessero interpretare tali parole si potrebbe supporre che gli sperduti si trovino su qualche banco di corallo.

Il racconto del capitano

S. Francisco, mart. matt.

Dopo molti giorni di ansiosa attesa, quando già si temeva che nulla più si potesse sperare sulla sorte di miss Amelia e del suo compagno di volo, la radio recava oggi, dalla sperduta zona del Pacifico, un messaggio che — almeno per un buon tratto — parve poter essere fonte di speranza e far aprire il cuore a più tangibili e sicure speranze.

Il marconigramma è giunto alla Direzione dei servizi costieri, la quale ne ha dato ufficiale conferma. Trasmetteva il comandante dell'*Itaska*, la piccola nave che per prima raccolse l'« S. O. S. » dando prova della abnegazione di tutto l'equipaggio: essa non ha tralasciato neppure per un istante le ricerche, sfidando tra l'altro il pericolo non lieve di restare abbandonata nella immensità dell'oceano, in balia di un possibile peggioramento delle condizioni atmosferiche, senza avere una scorta di carburante sufficiente per combattere l'impeto del mare con la forza dei suoi propulsori a nafta. Il comandante dell'*Itaska* diceva:

« Siamo in contatto ottico con miss Amelia. A tarda ora della notte la vedetta ed io personalmente dal ponte siamo stati colpiti dall'improvviso apparire all'orizzonte di una vivida luce che è salita alta nel cielo per poi spegnersi lentamente. Abbiamo subito identificato trattarsi di un razzo di segnalazione lanciato probabilmente con l'ausilio di una pistola « Very ».

« Noi non siamo dotati di tale mezzo di segnalazione. A tre minuti di intervallo, una seconda stria luminosa rigava la notte. Direzione e distanza potevano essere calcolate come eguali a quelle della precedente segnalazione.

« Il richiamo si ripeteva per la terza ed ultima volta, dopo altri tre minuti. Ho immediatamente dato ordine al mio radiotelegrafista di trasmettere sull'onda di lavoro del ricevitore appartenente all'apparecchio disperso il seguente dispaccio:

« Miss Earhardt. Vediamo i segnali. Dirigiamo a tutta forza verso di voi ».

« Malgrado siamo rimasti a lungo in ascolto, non abbiamo potuto ricevere conferma radiotelegrafica a tale dispaccio ripetuto da noi più e più volte. Presumiamo perciò che l'apparecchio di miss Amelia non sia più in grado di trasmettere.

« L'oscurità non ci permette ulteriori indicazioni sul ritrovamento. Dovremo attendere l'alba, termine entro il quale credo di poter incrociare nelle immediate vicinanze della località dalla quale provenivano le segnalazioni luminose. L'equipaggio e tutti di bordo richiedono il massimo sforzo al macchinario. Prego disporre affinchè porta-aerei della Marina dirigano su di noi, non avendo nafta che per qualche decina di ore. Anche le ultime riserve sono state pompate dai serbatoi di sentina. La marcia forzata eleva il coefficiente di consumo e rende precaria la nostra situazione ».

La comunicazione giunta dalla *Itaska* pareva venisse a confermare le segnalazioni ieri ricevute sia dalle stazioni costiere come dal giovane radio-dilettante che, spinto dalla passione suscitata in tutti gli Stati Uniti dalla drammatica avventura di miss Amelia, si era tenuto per lunghissime ore sull'onda di presunta trasmissione.

Si ricordava in proposito che a bordo del *Laboratorio volante* si trovava un canotto di gomma. Si pensa quindi che, quand'anche l'apparecchio, che già da diverse ore imbarcava acqua, fosse affondato, i due trasvolatori abbiano potuto trovare scampo sulla minuscola imbarcazione.

Purtroppo tale parentesi di ottimismo apparentemente giustificato doveva avere brevissima durata.

Richiesto di successive informazioni, il comandante dell'*Itaska* radiotelegrafava di trovarsi ormai nella zona donde si poteva presumere provenissero le segnalazioni luminose attribuite a Miss Amelia ed al suo compagno di volo. Qui però, per quanto si sia esplorato il mare, nulla era stato visto. Nè rottami dell'apparecchio nè il canotto di gomma che faceva parte dell'attrezzatura del « *Laboratorio volante* ».

In seguito a ciò il comandante concludeva dicendo di continuare le ricerche, ma di non potere escludere che le fiammate viste nella notte altro non fossero che meteore.

Se così non fosse si dovrebbe arguire che i due volatori siano stati inghiottiti dalle acque poche ore prima che giungessero i salvatori.

L'*Itaska*, dopo aver corretto la primitiva informazione, ha annunciato di continuare le ricerche con il concorso della nave dragamine *Swan* e della nave da guerra britannica *Moorby* nella zona che si trova sulle 280 miglia a nord dell'isola di Howland.

Le ore passano ma nessun segnale nè ottico nè radiotelegrafico vale a dare un più preciso indirizzo alle ricerche.

La nave da guerra *Colorado* radiotelegrafa che si accosterà domani all'*Itaska* per rifornire il guardacoste di carburante. La *Colorado*, dopo aver fornito nafta ed acqua all'*Itaska*, si dirigerà verso le isole Phoenix.

La zona del Pacifico ove la nave « Itaska » ha scorto segnalazioni luminose e dove, tra le miriadi delle isolette, si ricerca affannosamente Amelia Earhardt.

I VOLI COMMERCIALI AMERICA-EUROPA

Il primo riuscito tentativo

Entrambi gli apparecchi hanno raggiunto la base

Parigi, martedì sera.

Giunge notizia da Londra che il primo volo di preparazione per stabilire il servizio regolare aereo transatlantico è stato compiuto con successo.

Il volo è stato compiuto — come è noto — per conto della « Imperial Airways » dall'idroplano *Caledonia* che è partito da Foynes sul fiume Shannon in Irlanda e questa mattina viene riportato che alle ore 10 ha sorvolato le coste di Terranuova.

Contemporaneamente il *Clipper III* è partito da Botwood in Terranuova in direzione di [illegible] ed alle ore 10,41 di stamane sorvolava l'Irlanda. I rapporti provenienti dagli idroplani dicono che gli apparecchi hanno dovuto attraversare parecchi banchi di nebbia, di pioggia e di temporali.

Gli apparecchi sono stati in continuo contatto con le loro basi. La distanza fra le due coste è di circa 2000 miglia.

Il capitano Wilcockston, comandante e pilota del *Caledonia* ha dichiarato prima di partire che avrebbe seguito la rotta in linea retta anzichè curvilinea.

L'apparecchio aveva a bordo benzina per effettuare un volo di circa 3000 miglia e l'idroplano procedeva ad una velocità oraria di 180 miglia.

Il *Caledonia* è fornito di tutti i mezzi di comunicazioni: radiotelefono, radiomorse e si è mantenuto in costante collegamento con tutte le stazioni delle basi e con le navi inviate lungo il percorso. Egli ha dichiarato che a causa della nebbia non ha potuto atterrare prima delle ore 11,30.

Il tempo impiegato a percorrere la distanza che separa le due coste è esattamente di 14 ore e 23 minuti.

La rotta verso est chiede meno tempo ed il *Clipper* ha percorso la distanza in 12 ore e 34 minuti.

Il *Caledonia* ha percorso all'incirca una distanza di 1990 miglia mentre il *Clipper* di 1960 miglia.

L'attentato a Salazar

Tre terroristi pagati da Valencia autori del crimine

Parigi, martedì sera.

Il *Figaro* e l'*Action Française* ricercano chi siano gli istigatori dell'attentato contro il Primo Ministro portoghese Salazar e sono entrambi dell'opinione che esso sia stato preparato da rivoluzionari portoghesi in rapporto coi rossi spagnuoli. L'*Action Française* pone la domanda che cosa sia avvenuto dei sei milioni di franchi che l'Ambasciatore dei rossi spagnuoli a Parigi, Araquistain, avrebbe rimesso al colonnello portoghese Popre e a due altri noti rivoluzionari portoghesi.

Il *Figaro* ricorda che gli estremisti portoghesi e spagnuoli hanno sempre agito di concerto e che da due anni i loro rapporti erano ancora più stretti. Quando le possibilità rivoluzionarie diventarono più precise in Ispagna un piano comune segreto fu stabilito tra gli estremisti dei due Paesi. Questo piano, tende a costituire mediante azione rivoluzionaria una « unione » delle repubbliche sovietiche iberiche della Spagna, Portogallo, Catalogna, Euskadi, Canarie e Baleari.

Appena scoppiò la guerra civile in Ispagna gli estremisti iberici decisero di far di tutto per rovesciare il regime esistente in Portogallo e istituire un regime rivoluzionario che potesse prendere alle spalle gli eserciti del generale Franco. Nulla doveva essere risparmiato a questo fine. Ultimamente un Ambasciatore, attualmente dimissionario del governo di Valencia, fu incaricato di dare a un gruppo di emigrati portoghesi istruzioni favorevoli e incoraggiamenti per una tale azione.

Un attentato contro l'Emiro di Transgiordania

Istambul, martedì sera.

Secondo una informazione giunta ad Adana un attentato sarebbe stato perpetrato contro l'Emiro della Transgiordania. Alcuni sconosciuti avrebbero sparato colpi di rivoltella contro l'Emiro che passava in automobile.

Commenti di Borsa

TORINO, 6. — La pesantezza affiorata ieri non ha avuto seguito. Il mercato, dopo qualche incertezza all'inizio, si [illegible] leggermente [illegible] sui minimi [illegible].

MILANO, 6. — Dopo un'apertura debole [illegible] si è elevato al [illegible] chiudendo a [illegible] voci della [illegible] quote superiori a quelle della [illegible] di ieri.

Il Duca di Pistoia parla alle maestranze degli stabilimenti Lancia inaugurati a Bolzano

Bolzano, martedì sera.

Un altro passo verso l'autarchia economica nazionale è stato fatto a Bolzano con l'inizio dell'attività produttiva dello Stab. Lancia.

Allo importante avvenimento svoltosi alle 10 di stamane, ha voluto presenziare S. A. R. il Duca di Pistoia, ricevuto allo stabilimento dalla vedova Lancia, da S. E. il Prefetto, dal Comandante il Corpo d'Armata, e dalle altre maggiori autorità. Il Duca di Pistoia, fatto segno a vibranti dimostrazioni di simpatia da parte delle maestranze, ha visitato i vari reparti del modernissimo stabilimento, voluto in ossequio alle direttive del Capo, da quel pioniere che è stato Vincenzo Lancia, assistendo anche alla prima colata di alluminio e di ghisa.

A visita ultimata il Prefetto ha rilevato tutta l'importanza della nuova conquista. Indi il Duca di Pistoia ha voluto parlare alle maestranze che, lasciato il lavoro, si erano strette attorno a lui.

Il Principe sabaudo con elevate parole ha esaltato l'opera che svolge il Regime a favore del Popolo italiano, inneggiando al Re Imperatore e al Duce.

Infine il direttore commerciale dello Stabilimento, a nome della famiglia Lancia, ha ringraziato il Principe e le autorità. In seguito il Duca di Pistoia ha visitato gli altri Stabilimenti della zona industriale che con l'inizio del lavoro nella Fabbrica Lancia entra nella sua piena attività produttiva.

Vito Mussolini si laurea in scienze politiche

Roma, martedì sera.

Vito Mussolini, Direttore del *Popolo d'Italia*, ha sostenuto ieri, presso la R. Università, gli esami di Laurea in Scienze Politiche con la discussione della tesi: « Assemblea quinquennale del Regime », ottenendo un brillante esito. La Commissione di esami era presieduta dall'on. prof. Sergio Panunzio.

Davanti a due altre Commissioni, presiedute rispettivamente dai proff. Balzarini e Giannini, ha esposto in seguito due tesi minori di diritto corporativo e diritto aeronautico.

A Vito Mussolini, laureatosi col massimo dei voti, i rallegramenti di Stampa Sera.

La morte a Cuorgnè di un ardito pioniere

Dallo Zululand al Transwaal - Ferrovie strade e città

Cuorgnè, martedì sera.

E' deceduto in Cuorgnè, dove era venuto per un periodo di riposo, il signor Pietro Gallo, vecchia figura di patriota e di pioniere, che da oltre 45 anni si era trasferito nel Sud Africa per motivi di lavoro.

Dotato di una intelligenza spiccata, intraprendente, l'Africa lo aveva attirato e giovanissimo partiva per quelle terre ancora in gran parte deserte, ove con la sua volontà e intelligenza subito si affermava.

Infatti nello Zululand (Natal) si era dedicato ad imprese stradali e quindi alla costruzione di ferrovie; fondò villaggi che, in seguito all'affluenza di operai, si trasformarono in paesi e cittadine.

Il Gallo, nelle sue lettere alla famiglia lontana, scriveva che gli italiani sapevano farsi amare nelle terre africane e ricordava sempre la sua Cuorgnè, in cui sperava un giorno di godere il frutto del suo lavoro. Fece ritorno in Patria sul finire del secolo scorso per sposare la donna che amava e con essa ripartì quindi per il Transwaal. Qui egli esplicò la sua maggiore attività e si distinse portando ovunque e sempre alto il nome d'Italia.

Grandi lavori furono eseguiti in quelle colonie inglesi dal Gallo, che decideva poi di ritirarsi dal lavoro e lasciare al figlio ingegnere il compito di continuare il lavoro da lui intrapreso.

Il Gallo, che sempre seguì il movimento fascista fin dalle sue origini, si sentiva fiero della sua Italia e riconosceva in Mussolini l'uomo che avrebbe certamente portato l'Italia a nuove fortune e a nuove conquiste.

Ultimamente, con l'aiuto del figlio Elito, fondò una Società per la costruzione di grammofoni a Johannesburg, stabilimento che impiega attualmente circa duecento operai, lasciando la direzione al figlio stesso.

Occupò anche cariche pubbliche: deve il piano regolatore di Pittsburg, influente ovunque e apprezzato da tutte le autorità. A lui si deve il piano regolatore di Pittsburg città sempre in maggiore sviluppo. Molti italiani emigrati nel Transwaal ebbero nel Gallo quegli aiuti, quegli appoggi e quei consigli tanto preziosi in terra straniera. E alcuni dei nostri connazionali devono a lui la loro fortuna.

Ma la Patria lontana l'attirava. Si sentiva fiero del lavoro compiuto sotto il nome d'Italia e volle ritornare per godersi il meritato riposo. Purtroppo però una indisposizione che sembrava essere passeggera, doveva invece avere esito fatale. Il male improvvisamente si aggravò e Pietro Gallo mancò ai suoi. La figura di Pietro Gallo, pioniere, patriota, non sarà certamente dimenticata dalla popolazione canavesana. r. g.

Contadino assalito dalle vipere

La lotta a bastonate con i rettili

Savona, martedì sera.

Una sorpresa tutt'altro che piacevole ha fatto stamane il contadino Giuseppe Vio in una borgata di montagna, del vicino comune di Castelvecchio di Roccabarbera. Mentre si recava a Vecerzi percorrendo una mulattiera, nello spostare un masso il contadino si vedeva dinanzi un nido di vipere. Le bestie, disturbate, una dozzina, si lanciavano sul malcapitato che dopo averne abbattute alcune con un bastone riusciva a porsi in salvo abbandonando la strada per passare molto al largo.

La caduta di un fulmine sopra un locomotore

Bussoleno, martedì sera.

Verso le ore 18 di ieri, durante un violento temporale, un fulmine si abbatteva sul locomotore numero 554-018 del treno 5204 giunto in quell'ora a Bussoleno da Torino Smistamento, e lo colpiva nelle cassette di derivazione e nelle parti elettriche per cui fu necessario sostituirlo con un altro locomotore. Nessuna disgrazia al personale di macchina nè a quello del treno, tranne forte spavento.

La novella di "Stampa Sera,,

Sotto le stelle

— Ancora una carta — disse Loris Trader seduto al tavolo verde mentre svogliatamente accendeva una sigaretta. Abele Lim che era di giro gliela diede facendola scorrere sul tavolo ed illuminando di un rapido bagliore i suoi occhi volpini. Egisto Lascar esclamò: « Passo », agitandosi sulla sedia come per trovare una più comoda positura, ed aprì a ventaglio le carte che aveva in mano.

Loris Trader appoggiò per un momento due dita della mano destra sulla carta nuova, poi la inserì nel mazzetto delle altre e si mise a contemplarle, dopo averle fatte adagio adagio scivolare l'una sull'altra premendole tra il pollice e l'indice, abbozzando col viso una smorfia. Ad un tratto le rovesciò sul tavolo ed allontanandole da sè con la mano sinistra aperta esclamò:

— Ho ancora perduto per tre punti.

— Sei più fortunato di me — disse Egisto Lascar rovesciando le carte e mostrandole come per far vedere la propria sfortuna.

— E' quasi mezzanotte — soggiunse Trader, mentre Abele Lim rastrellava dalla sua parte un mucchietto di biglietti di banca. E poi alzandosi disse:

— Sono stanco di giocare.

— Chi sostituisce Loris? — gridò Abele Lim rivolgendosi ad un gruppo di signori in abito nero che fumavano e discorrevano in un angolo.

— Io — rispose un tizio alto, dal viso magro, alzandosi da un divano e deponendo su un tavolo una rivista. Loris Trader uscì dalla sala. Avvertì le ondate di una musica leggera che provenivano da una sala accanto; percorse il vestibolo, girò uno stretto e lungo corridoio sorvegliato da due statue e quasi scivolando sui passi per non far rumore si affacciò all'ingresso di un vasto salone. La porta era socchiusa. Una lama di luce tagliava di traverso il pavimento. Egli era in penombra e poteva guardar dentro senza esser visto. Non c'era gente seduta accosto alle pareti della sala. Sette coppie ballavano tenendosi verso i margini del pavimento girando volta a volta i visi verso l'ingresso socchiuso. Egli li osservò quasi trattenendo il respiro, fissandosi specialmente sulle donne. E constatò che Lia per cui lui ancora una volta si era sobbarcato alla noia di un trattenimento in casa Riding non era venuta. « Sciocco che sono — si disse. — Dovevo pensarlo ».

Si voltò indietro e sgusciò nella penombra. Fece alcuni passi affrettatamente e quando fu di nuovo sul vestibolo imboccò la porta che dava sul parco e scese i pochi gradini. L'investì una leggera brezza che egli respirò a pieni polmoni. Udì i propri passi scricchiolare sulla ghiaia minuta. Una ventata carica di aromi vegetali e di salsedine gli sollevò sulla fronte una ciocca di capelli. Egli fece il gesto di ricomporsela, alzò gli occhi verso il cielo e si accorse che c'erano le stelle. Era una di quelle notti morbide e profonde che sembrano di velluto, caratteristiche dei paesi marini. E le stelle pungenti e sensibilissime avevano un palpito più che di fiammelle di anime trasmigrate. Trader sostò un momento sotto la zona di luce di una lampada, poi, infilò un viale di pini e sboccò su una terrazza. Con i gomiti appoggiati al parapetto vicino ad un alto vaso guarnito da una palma c'era una donna. Ella si volse al rumore dei passi dell'uomo. Egli avvertì lo stacco del profilo e la curva del corpo nell'ombra. Trader meccanicamente le si mise a fianco.

— Sapevo, Lia, che sareste venuta — disse egli a voce bassa volgendo il viso verso di lei. La donna si rizzò d'un balzo in apparenza allarmata. Appena schiarita da un'orma di luce ella vide la sagoma forte del viso dell'uomo, i capelli divisi in due bande, la sua mascella quadrata e dura.

— Appena a Laketown — continuò — vi cercai immediatamente... Adesso è come se ritrovassi tutto un passato... Parlava con un tono così suasivo, con qualcosa di talmente arrendevole ed implorante nella voce che la donna si sentì rassicurata. Era un incontro inopinato, una specie di assurdo gioco, ma che alla fine la divertiva.

— Chi vi ha guidato qui — chiese lei — in questo parco pieno d'ombra e di mistero?

— L'attrazione della vostra presenza. Credete che non si possa sentire l'attrazione di una donna a distanza?

— Di una donna qualunque? — domandò lei incuriosita. Adesso accarezzava con le dita il ventaglio di una palma.

Egli notò il contorno del viso, la massa scompigliata dei capelli, il profilo diritto e puro da cammeo.

— No. Di colei che ci con-

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	24	1,75	1-7-37	71 75	71 60	10	Unes	[illegible]	0,45	15-4-37	11 85	11 75
100	Id. f. c.	24	1,75	1-7-37	72 —	71 90	250	Merid. Elettr.	21	14,07	21-6-37	308 —	308 —
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	69 15	69 025	300	Edison	6	7,50 c.	1-4-37	324 25	324 —
100	Id. f. c.	6	1,75	1-7-37	69 50	69 325	500	S.T.E.T.	7	11,25 c.	1-7-37	676 —	678 —
100	Rend. 5% '35 c.	4	2,50	1-7-37	91 —	91 175	100	E. Morelli e C.	11	5,00	15-3-37	183 —	182 50
100	Id. f. c.	4	2,50	1-7-37	91 15	91 30	500	Savigliano	21	27,50	30-5-37	1036 50	1039 —
500	I.R.I. 4½ c.	5	11,25	1-7-37	464 —	461 —	100	Nebiolo	20	7,80	4-4-37	250 —	258 —
500	Torino 4 ½ c.	14	11,25	1-7-37	453 —	451 50	125	Bauchiero	19	11,25	2-4-37	202 50	204 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	453 50	453 25	30	Tedeschi	7	2,00	15-3-37	112 50	115 —
500	S. Paolo 3 ½	21	7,875	1-4-37	397 1/8	397 25	50	Ansaldo	6	4,25	7-4-37	56 50	56 —
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-4-37	443 25	443 25	200	Ilva	20	10,50	20-3-37	331 —	330 —
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-7-37	300 —	300 —	200	Fiat	22	12,50	15-5-37	468 50	470 —
500	Ob. Ferr. 4 ½ c.	5	11,25	1-7-37	463 —	463 —	11,08	M. Amiata	13	2,24	5-4-37	99 —	98 50
100	B.T.N. 1940 c.	17	2,50	15-5-37	101 35	101 50	100	Montecatini	41	8 —	5-4-37	220 25	221 —
100	Id. 1941	10	2,50	15-6-37	101 375	101 30	250	Montesponi	19	14,59	1-4-37	539 —	538 —
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-3-37	91 50	91 50	5	Schiapparelli	24	0,975	15-4-37	7 90	8 —
100	Id. 1943 XII	5	2 —	15-6-37	91 50	91 50	100	Mira Lanza	10	7,80	22-3-37	172 —	179 —
100	Id. 5 % 1944	3	5 —	1-3-37	97 50	97 35	75	C.I.R.	15	5,42	27-7-36	330 —	329 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	3	15 —	1-7-37	646 50	643 —	100	A.N.I.C.	1	3,30	15-4-37	101 50	101 —
500	I.R.I.-Mare 4½	3	11,25	1-7-37	487 —	486 —	200	Talco Grafite	15	6,11 c.	10-3-37	433 —	433 —
500	Miglior. 4 %	4	9 —	1-4-37	411 —	411 —	500	Acqua Potabile	21	7,80	1-7-37	443 —	445 —
500	Stipel 5 %	16	12,50	1-5-37	501 —	501 —	70	Florio	—	10 —	1-10-27	58 —	58 50
250	Mediterranea	78	24,81	15-4-37	558 —	550 —	15	Venchi-Unica	5	1,50	1-10-30	60 —	60 50
500	Meridionali	131	20,23	1-7-37	880 —	883 —	50	Romana Zucch.	21	4,00	8-1-37	99 —	100 —
[illegible]	Lloyd Sabaudo	21	10 —	22-4-37	4 50	4 50	200	Viscosa	6	10,00	1-4-37	478 —	480 50
500	Navig. A. I.	3	15,40	2-4-37	312 —	317 —	25	Valli Lanzo	1	1,25	15-4-37	65 50	65 —
100	Torino-Nord	5	8 —	2-4-37	167 —	169 25	150	Coton. Merid.	1	10,50	15-4-37	251 —	253 —
10	Italgas	5	0,107	1-5-37	14 75	14 775	400	Lane Borgosesia	11	60 —	22-3-37	1640 —	1648 —
50	Sip	10	2,70	31-5-37	68 25	67 1/8	200	Silos Genova	21	9 —	1-4-37	234 —	237 —
200	Terni	47	11,70	30-3-37	291 —	291 —	150	Beni Stabili	6	5,10	1-4-37	226 —	224 —
75	F.C.E.	17	1,885	1-4-37	93 25	93 25	100	Cartiera Ital.	116	6,30	7-4-37	183 —	185 —
100	Valdarno	6	3,20 c.	15-4-37	189 50	189 50	250	Cartiera Burgo	14	7,80	5-4-37	314 50	317 —
100	Bass	20	4,50	1-4-37	88 —	87 50	25	Fornaci	20	5 —	8-4-36	180 —	182 —

CAMBI: Parigi 73,00; Londra 94,05; Svizzera 434; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO			50	Dalmine	332 —	334 50	15	Fond. Rep.	— —	— —
100	Rend. 3½ c.	71 80	71 40	100	Breda	257 —	258 50	400	Id. 7 %	42 —	39 —
100	Id. f. c.	71 80	71 40	50	Bianchi	96 —	96 —	100	Fondi Rustici	190 —	192 50
100	Redim. 3½ c.	69 80	69 10	50	Isotta	36 25	36 25	150	Beni Stabili	224 —	224 50
100	Id. f. c.	69 48	69 37	200	Fiat	468 50	469 50	100	Saturnia	53 —	54 50
100	Rend. 5% '35 c.	91 10	91 09	100	Reggiane	97 50	98 50	40	Baroni	40 50	41 50
100	Id. f. c.	91 18	91 37	200	Franco Tosi	289 —	291 —	225	Burgo	315 —	315 50
100	C.I.M.	189 —	189 —	100	Adr. Elettr.	212 —	212 75	250	Rich.-Ginori	545 —	548 —
500	Centrale	890 —	889 —	200	Cieli	336 —	335 —	50	Gr. Alberghi	98 —	98 50
1000	Assicur. Gen.	4500 —	4500 —	200	Dinamo	333 —	334 —	100	Italcementi	238 50	237 —
350	Mediterranea	548 —	550 —	100	Basso Milan.	163 —	163 —	500	Pirelli It.	1407 —	1410 —
500	Meridionali	888 —	890 —	200	Bresciana	304 —	302 —	[illegible]	Pirelli e C.	416 —	414 —
[illegible]	Ven. Centrale	320 —	320 —	100	Valdarno	189 75	189 50	[illegible]	Burini-Zarb.	13 —	13 —
350,4	Rubattino	80 —	80 25	150	Piacentina	226 50	226 50	75	La Milano C.	73 50	75 50
1000	Castoldi	3345 —	3345 —	100	Sarda	83 —	82 —	500	Teti	815 —	810 —
100	Furter	212 —	212 —	350	Emiliana	492 —	490 —	100	Marelli	121 75	122 —
100	Olona	153 50	154 —	150	S.F.I.L.	127 50	126 50	25	Inis. Edilizia	42 50	43 —
100	Ticino	179 —	179 —	375	Terme d'A.	413 —	412 —		GENOVA		
700	Olcese	474 50	479 —	125	Cisalp. privil.	136 —	136 50	100	Fin. Ind. Agr.	295 —	296 —
375	De Angeli	994 —	1001 —	125	Id. ordinarie	114 75	115 —	500	Tram El. Gen.	518 —	518 —
150	Costa	842 —	848 —	100	Sesa	88 50	88 25	15	Lloyd Sab.	4 40	4 40
250	Linificio	578 50	578 —	500	Comacina	675 —	675 —	250	Coton. Ligure	285 —	280 —
250	Rossari	733 —	733 50	500	Edison	324 —	324 75	250	Off. El. Genov.	275 —	277 50
250	Rotondi	875 —	881 —	250	Id. Postergate	238 —	238 —	—	[illegible]	99 50	100 —
25	Tosi	74 —	72 75	50	Sip	68 50	69 —	250	[illegible]	300 —	500 —
150	Coton. Merid.	253 —	253 —	150	Tirso	164 —	156 —	1000	Molini A. I.	290 50	291 50
100	Un. Manif.	387 —	387 —	100	Vizzola	611 —	611 —	200	Silos Genova	235 —	237 —
100	Gavardo	630 —	630 —	250	Merid. Elettr.	308 —	308 25	500	Eridania	496 —	499 —
1000	Rossi	4350 —	4350 —	400	Orobia	650 —	656 —	400	Raffineria ord.	573 —	574 —
75	Targetti	144 50	143 50	200	Terni	291 50	291 50	200	Ind. Zuccheri	1515 —	1508 —
315	Cascami	469 —	475 —	10	Unes	11 80	12 —		TRIESTE		
75	Bernocchi	108 75	111 —	100	Tecnomasio	109 —	109 25	100	Assicurat. It.	633 50	630 —
200	Snia	479 50	480 —	500	S.T.E.T.	674 —	676 —	100	Infortuni	2110 —	2100 —
50	Pacchetti	234 —	233 —	100	Distilleria	204 —	203 50	500	Adr. Sicurtà A	2070 —	2070 —
50	Scotti e C.	64 50	65 —	200	Eridania	498 —	498 —	1000	» » B	2020 —	2020 —
50	Chatillon	114 25	111 75	50	Rom. Zucch.	99 50	101 —	50	Cosulich	— —	— —
50	Ansaldo	55 75	55 50	400	Raffineria	678 —	677 —	200	Gerolimich	148 —	146 —
200	Ilva	232 50	231 —	75	Molini Certosa	156 —	156 —	150	Martinolich	90 —	90 —
100	Metall. It.	250 50	253 50	10	Italgas	14 80	14 85	200	Tripcovich	363 —	337 —
17,50	Amiata	96 —	98 50	100	Mira Lanza	171 —	172 50	100	Cant. R. Adr.	— —	— —
100	Montecatini	220 50	222 —	100	[illegible]	205 —	206 —	100	Ampelea	301 —	301 —
				[illegible]	Petroli	13 80	14 70	200	Siluruficio	180 —	180 —
				75	Andes	113 —	113 25				

penserà di tante amarezze e che c'è in un certo modo indicata dal cammino delle stelle.

E' molto cavalleresco e poetico da parte vostra — esclamò la donna quasi ridendo.

— Non credete. Guardate in cielo — egli soggiunse stendendo un braccio e puntando un dito in alto. — L'Orsa incombe chiara e luminosa sopra di noi.

La donna sollevò il viso.

— E con questo?

— E' un segno fatale. Un uomo ed una donna che s'incontrino sotto questo segno, secondo una credenza indiana, sono destinati ad un lungo e dolcissimo amore.

— Oh! correte troppo — disse la donna rabbrividendo nell'abito leggero, — e dimenticate soprattutto che io non sono... Lia.

— Nè io son Carlo, Vladimiro o Oreste — disse lui con la sua voce più morbida. — Ma voi siete la vera donna attesa, la donna soave, la consolatrice.

Ella tacque come per riflettere. Poi mosse qualche passo lungo la balaustra della terrazza. L'uomo le era sempre a fianco. Lei si voltò di scatto:

— Se rientrassimo? — disse.

Egli fu sul punto di chiederle: « C'è qualcuno che vi attende? ». Ma si trattenne. Adesso il riverbero di una lampada gli svelava la sagoma del corpo armonioso.

— Girando dal viale di carpini? — domandò Trader timidamente.

— Conoscete bene questo luogo. E' qui che date appuntamento a tutte le vostre conquiste? — soggiunse lei un po' ironica.

L'uomo parve risentirsi:

— E' la prima volta che ci capito di notte — disse serio.

— Che non sia un giro molto lungo — ella mormorò; — sono molto stanca.

S'incamminarono. Trader le cinse con un braccio la vita. Egli sentì la testa di lei leggermente pesargli sulla spalla. Giunti alla svolta di un boschetto sostarono un momento sotto una lampada. Ad intervalli brevi, ondate di musica provenivano dall'interno della villa. Adesso la luce li investiva e li svelava in pieno; e come se cessassero dal loro stato di ombre e di apparenze, a confermare la realtà della loro presenza e ormai incapaci di dissimulare la reciproca attrazione unirono le labbra in un bacio.

Trader insistè per accompagnare la donna a casa nella sua automobile. Lei resistè un po', poi si congedò in fretta da una sua amica e lo raggiunse in fondo allo scalone che dava sulla strada.

— Confessate — disse Trader, mentre correvano con la macchina lanciata a gran velocità su Lending Road — che nel parco aspettavate... qualcuno.

— No. Giuro — disse lei. — Ero uscita dal salone dove si ballava a prendere un po' d'aria. Poi l'incanto di una notte così bella, così profonda, con tante stelle, mi ha trattenuta.

— Siete una romantica? — chiese Trader insistendo sull'ultima parola.

— Quel tanto ch'è necessario sia sempre una donna — ella rispose pacatamente. E soggiunse in un tono in cui era già avvertibile una punta di gelosia. — Voi piuttosto parlatemi di Lia...

Ed egli disse mentendo:

— Avevo l'impressione che chiamandovi con un nome le mie parole acquistassero un tono di maggior intimità e convinzione.

— Ma perchè proprio Lia?

— Così. Fu il primo nome che mi si presentò alla mente. Forse perchè stamattina l'avevo letto stampato in vistosi caratteri rossi sul foglietto del calendario...

Ernesto Donghi

84 quintali di benzina sparsi nelle fogne di Ravenna

Il difficile lavoro per evitare pericoli di scoppio

Ravenna, martedì sera.

Un'autobotte con rimorchio portante ottantaquattro quintali di benzina, investita presso la darsena del porto da carri ferroviari in manovra si sfasciava producendo gravi ferite al manovratore trentanovenne Masacci Alberto che è deceduto.

Il carburante è penetrato nella fognatura costituendo un grave pericolo di scoppio.

Il pronto e rigoroso servizio di controllo subito approntato ha evitato funeste conseguenze.

Tenta di fulminare quattro operai

Como, martedì sera.

Si è discusso davanti al nostro Tribunale un grave processo a carico del contadino Giuseppe Colombo il quale, il 22 maggio scorso, per poco non uccideva quattro elettricisti.

Inferocito perchè costoro, nell'eseguire delle verifiche alle campate dei fili dell'energia, avevano attraversato il suo campo calpestandogli dell'erba, il Colombo, spostando un interruttore azionato da corde metalliche, immetteva corrente ad alto potenziale nel filo al quale lavoravano i quattro operai.

Fortunatamente costoro — quantunque fossero certi che nella linea non vi era corrente — avevano prudentemente provveduto ad isolarsi, non solo, ma avevano assicurato alle due estremità della campata dei dispositivi speciali per ridurre l'intensità della corrente.

Fu in grazia a tali precauzioni che i quattro ebbero salva la vita, risentendo solo una leggera scossa.

In Tribunale, come già in istruttoria, il Colombo negò recisamente ogni colpa, ma gli indizi a suo carico erano tali che il Tribunale pronunziò sentenza di condanna ad un anno di reclusione oltre ai danni da rifondere a uno degli operai e alla Società idroelettrica Comacina.

Uccide la moglie in un accesso di pazzia

Argenta, martedì sera.

Certo Belletti Giacinto di Giuseppe d'anni 26 si recava ieri dalla moglie Magnani Cornelia di Giovanni di 24 anni, abitante in viale del Cristo, sposata quattro mesi or sono al di lui ritorno dall'A. O. ove era stato richiamato e dalla quale viveva separato. Appena la moglie si presentava alla porta il Belletti con gesto fulmineo la freddava con un colpo di rivoltella alla tempia. Fuggendo poi in preda ad orgasmo a casa sua, cascina Braglia, ove si rinchiudeva in una camera. Lo stato del Belletti, che è pure rimasto ferito, è gravissimo. Non si conoscono i motivi della tragedia, che si attribuisce ad improvvisa pazzia.

Accoglie tra le braccia la compagna dei giuochi caduta da un albero

Trento, martedì sera.

La bambina Viola Leoni, di otto anni, arrampicatasi su un albero di ulivo sul quale era salita, è caduta da un'altezza di circa 5 metri. Essa ha avuto la fortuna di cavarsela a buon mercato, perchè una sua coetanea, la Piccola Ilaria Flavia Ferlin, incurante del pericolo, accorreva sotto l'albero in tempo utile per raccogliere fra le sue braccia il corpo della compagna cadente.

L'urto è stato molto violento tanto che le due bambine, abbracciate, sono rotolate per una scarpata assai ripida uscendo incolumi, per un vero miracolo, dalla singolare e quanto mai pericolosa avventura.

Raduno di autori e scrittori a Francavilla a Mare

Ortona a Mare, martedì sera.

Dal 31 luglio al 4 agosto sorgerà in Francavilla a Mare il villaggio del libro e si avrà un raduno interregionale degli autori e scrittori per la Campania, Lazio, Marche, Emilia, Romagna e Abruzzo e Molise. Il raduno sarà presieduto dal segretario nazionale Marinetti.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	37	37	—
MILANO	40	28	7

IL SOLE sorge domani alle 4,49; tramonta alle 20,12. — LA LUNA sorge alle 3,55; tramonta alle 19,34.

L'OROSCOPO DEL 7. — Buoni aspetti lunari su Giove e Urano, sfavorevoli con Saturno e Marte. Mercurio favorevole a Urano. [illegible]

CONFERENZE. — Questa sera ore 21,30 a Palazzo Lascaris S. E. Casalini illustrerà il discorso del Duce alle Corporazioni.

FUNZIONI DI DOMANI. — [illegible] S. Teresa: ore 7, 18 e 20,30 funzioni del mese dedicato al Preziosissimo Sangue. Primo mercoledì del mese dedicato a S. Giuseppe.

FIERE DI DOMANI. — Verolengo, S. Sebastiano Curone, Ivrea, Costalo.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 3 corr.: BARI: 22 da 134 settimane; 63 da 89; 18 da 66; 3 da 64 — FIRENZE: 78 da 85; 63 da 80; 71 da 84; 14 da 82 — MILANO: 73 da 79; 42 da 68; 35 da 58; 38 da 68 — NAPOLI: 63 da 75; 80 da 75; 64 da 65; 18 da 65; 32 da 63; 45 da 62 (estratto il 62 in ritardo di 55 sett.) — PALERMO: 47 da 99; 23 da 74; 48 da 67; 2 da 66; 64 da 65.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Arti grafiche (16-19; 21-23). Barocco Piemontese: Palazzi Carignano e Madama - Stupinigi.

STAMPA SERA
per la vostra salute e per la vostra bellezza

Capricci dello stomaco

L'ultima nostra conversazione sui «fabbricanti di gas» e sui « mangiatori d'aria » ci ha attirato una pioggia di lettere. Sono i soliti credenti e pazienti che stanno alla soglia dell'oggetto vero dell'articolo. Trovano un po' di se stessi nei casi clinici illustrati, ma non vi si identificano completamente. Sono nella zona grigia di passaggio tra una forma morbosa e l'altra. Chiedono quindi spiegazioni. Scendere ai casi singoli — l'abbiamo già ripetuto — non è nelle finalità di questo foglio. Non è serio nè onesto dettare cure senza elementi probatori. L'esame di alcune lettere ci suggerisce invece, di fare ancora qualche segnalazione in merito a certi disturbi di stomaco, che, al pari di quelli riferiti la volta scorsa, si possono definire come « piccoli disturbi digestivi », in confronto alle classiche gravi malattie dell'apparato digerente.

Sono essi il senso di ripienezza dopo i pasti, l'acidità, la cosidetta biliosità, i disturbi del gusto, la sensazione di nausea. Tutti disturbi che, peraltro, aumentano la loro importanza quando si incontrano associati con una più complessa sintomatologia.

Il senso di ripienezza dopo i pasti, che generalmente è intermittente od occasionale, denuncia il fatto che le attività motorie e secretrici dello stomaco non sono adeguate al loro compito. Sovente la rallentata forza contrattile, motrice dello stomaco è associata, difatti, ad una insufficienza delle secrezioni delle ghiandolette poste nelle pareti di tale organo. Si potrebbe dire che allo stomaco mancano allora la forza di impastare adeguatamente ed i succhi per impregnare sufficientemente il cibo. La sintomatologia si svolge senza dolori e senza bruciori; può comprendere talvolta un po' di flatulenza.

Come ci si cura

E' un disturbo correggibile, sia col buon senso di non eccedere nei pasti copiosi, sia con la somministrazione di misture acido-stomachiche e di tonici secondo i casi.

L'acidità, quale l'intendono i gastropazienti, equivale ad una spiacevole sensazione di calore in gola, ora accusata senza bruciore, ora come rigurgito di liquido acido ed amarognolo, ora come bruciore combinato con rigurgito.

Per lo più il disturbo si manifesta poco dopo o circa una mezz'ora dopo il pasto ed è legato ad un tumulto, ad un eccesso della secrezione gastrica; il che avviene o per una intrinseca indigeribilità del cibo o per una insufficiente masticazione, tale da renderlo irritante. Anche certi condimenti assunti per stimolare la digestione... passano il segno e provocano una vera rivolta nell'attività motoria dello stomaco. Secondo Geoghegan persino una eccessiva ingestione di sale potrebbe essere causa del fenomeno, perchè indirettamente favorirebbe un'esagerata formazione di acido cloridrico.

E' ovvio che nella cura ci si rivolgerà a sostanze opposte a quelle per la prima forma morbosa citata; anzichè alle sostanze acide si mirerà alle alcaline, ricordando che tra queste ultime ve n'è qualcuna che è migliore del troppo diffuso bicarbonato di sodio, il quale ha su di esse un unico vantaggio chimico. Però soprattutto alla rimozione delle cause vere e proprie sarà più utile mirare. A questo proposito non è inutile ricordare che anche dei fattori emozionali sono talvolta capaci di provocare forme svariate di disturbi digestivi e quindi anche la cosidetta acidità.

Disturbi del gusto

Nei confronti della biliosità, sotto il cui termine un po' popolaresco i profani intendono individuare una forma morbosa che dona all'ammalato un aspetto malinconico triste e depresso, con cute pallida, congiuntive macchiate, lingua sporca, bocca amara, nausee, inappetenza, stitichezza, vi è da dire che essa è originata da un lieve grado di infiammazione del fegato.

Le cause che la favoriscono sono svariate e vanno dall'eccessiva ingestione di cibo, specialmente carneo, che obbliga il fegato ad uno sforzo costante per rimuovere i rifiuti, all'insufficiente esercizio, fattori che mettono in evidenza od esagerano predisposizioni individuali.

I disturbi del gusto che vengono accusati da altri gastropazienti si riducono per lo più alla sensazione di bocca amara. Di notevole interesse è qui il conoscere il momento in cui tale sensazione viene avvertita; ad esempio se all'immediato risveglio od una mezz'ora più tardi o dopo un pasto. Nel primo caso è diversa dagli altri soprattutto per significato. Difatti può essere determinata dal fatto che il paziente dorme con la bocca aperta; mentre nel secondo caso indica un rigurgito di liquido acquoso, nè acido, nè amaro, che proviene dall'esofago e fa sospettare un alcoolismo e quando insorge dopo i pasti è indice di ritorno alla gola di contenuto gastrico in parte digerito, acido ed amaro.

Questi in linea generale, dunque, i « piccoli disturbi digestivi », che non mancano talvolta di portare il medico a ponderate considerazioni, sia per sceverarli da altri complessi sintomatologici più seri, sia per indicarne la terapia più idonea.

Dott. Avi

Una nuova pettinatura

Una bella pettinatura: è originale e classica ad un tempo

Non vestite *le bambine* da maschietti

Come abbiamo già detto altre volte, la semplicità nell'abbigliamento dei bambini è indispensabile, ma non bisogna esagerare, come fanno tante signore che per praticità vestono le loro bambine con pagliaccetti e calzoncini maschili, non esitiamo a dire che questa abitudine è di gusto molto discutibile e affatto necessaria, perchè si fanno oggi dei vestiti per bambine che hanno la stessa semplicità di un abito da maschio e che si adattano molto di più al loro genere di giuochi; per esempio sono di gran moda vestiti da spiaggia completati di pantaloncini dello stesso tessuto, questa idea risolve il problema senza togliere alle piccole la loro femminilità, ma se avete una preferenza spiccata per i calzoncini, scegliete almeno quei modelli (e ve ne sono tanti adesso) che hanno pantaloni molto increspati, o, meglio ancora, la gonna-pantalone che non ha nulla di maschile; si fanno in tessuti un po' rigidi come la canapa, la tela pesante e il piccalo, possono essere a due pezzi e cioè sottana-pantalone a doppie pieghe laterali e maglietta in seta o in cotone stretta alla vita da una cintura in grossa grana colorata o in pelle di porco, oppure a modello intero con scollatura quadra o rotonda, corpetto abbottonato davanti senza maniche e pantaloni a palloncino un po' lunghi guarniti di tasche e cintura a colore diverso; si fanno pure corti bolero in flanella o in grosso cotone operato a tinta scura per accompagnare questi « insieme » nelle giornate più fresche. Per tutti gli altri abiti, quest'anno sono di moda le tele di lino leggere, lo sciantun i tessuti di cotone ricamati a macchina e l'organdi stampato, usano le pieghe doppie e i cannoni, i corpetti piuttosto aderenti e accollati, guarnizioni di profili e riporti in tessuti diversi e tasche di tutti i generi.

Abbiamo ammirato dei modelli da spiaggia molto nuovi, uno di canapa greggia con il corpetto e le tasche profilate di larghe strisce rosa confetto e chiuso da bottoni a forma di ancora, un altro in tela azzurra aveva lo sprone ricamato di grossi pallini rossi, e la sottana a pieghe doppie, altri in cotone a quadri sono tagliati a quattro teli divisi da striscie riportate in cotone a tinta unita e guarniti di grandi tasche a toppa; si fanno anche corpetti con la scollatura rotonda tutta ripresa a crespe finissime e allacciati davanti da una stringa in nastro spinato: tutti questi abiti sono accompagnati da pantaloncini dello stesso tessuto. Per pomeriggio si usa l'organdi, lo sciantun e le sete lavabili; si fanno gonnelline a gruppi di crespe con orlature riportate a tinta più scura, corpetti con sparati profilati in tulle bianco e colorato, collettini e maniche a piccoli volani; si usano molto le guarnizioni di fiocchetti in raso e in velluto, si applicano alla scollatura in gruppi di tre o quattro a tinte diverse, alla chiusura del corpetto e sulle tasche.

Cercate di intonare il colore delle calze a quello dell'abito, e che siano molto corte ma non arrotolate intorno alla caviglia; le scarpe bianche sono sempre eleganti ma poco pratiche, e quest'anno usano molto colorate, marroni, rosse e turchino marinaio; come cappelli i più indicati sono sempre le grandi paglie di Firenze guarnite di nastri in velluto o di qualche rosellina e «non ti scordar di me» e le morbide cappelline in tessuto ricamato orlate di grosso tulle pieghettato.

Bentivoglio

IN CUCINA E IN CASA

MINUTA ALLA MILANESE. — Tagliare a pezzetti della animelle di agnello, aggiungere filoni di vitello e di bue, creste di pollo e fegatini. Infarinare il tutto e mettere a fuoco con burro e poca cipolla tritata. Lasciar soffriggere per alcuni minuti, quindi bagnare con un poco di brodo e vino bianco, salare moderatamente e far consumare l'intingolo, che si può aromatizzare con qualche droga. Da ultimo, spremere il sugo di un limone.

LE MACCHIE DI INCHIOSTRO si tolgono col sugo di pomodoro fresco. Ripetere, occorrendo, l'operazione più volte.

TEATRI

CITTADELLA

Stasera: prima di *Carmen*

Come già è stato detto, questa sera, concertata e diretta dal M.o Giovanni Frattini avrà luogo al Teatro del Giardino della Cittadella la prima rappresentazione straordinaria dell'opera *Carmen* con protagonista la sig.ra Aurora Buades. Il tenore Antonio Melandri interpreterà la parte di Don José, mentre il baritono Malatesta canterà quale « Escamillo ». Le altre parti sono così distribuite: Angela Rositani (Micaela), Duilia Santin (Frasquita), Edmea Pollini (Mercedes), Ubaldo Tofanetti (Il Remendado), Luigi Sardi (Il Dancairo), Dante Sciacqui (Zuniga), Franco Tucci (Morales). La regia di quest'opera è di Mario Dupras, ed i cori sono stati istruiti dal M.o Luigi Trebbi.

MICHELOTTI

Il lieto successo di *Dimmi con chi vai...*

Ritorno lieto, quello della Compagnia Imperiale al teatro estivo torinese, perchè accompagnato da uno spettacolo vario e brillante e accolto con i più cordiali applausi di un pubblico numeroso. Il nuovo lavoro di Cherubini e Marchione è una rivista in tutto e per tutto: nessuna trama lega i venti quadri dei due tempi, tenendoli avvinti al filo d'un racconto. Tutto è libero, fa a sè, non tien seguito a nulla, nè a qualche cosa di origine. Ma tutto è creare, allegro, movimentato, piacevole: dal meccanismo dei vari quadri alla loro conclusione, dalle musiche alle danze, dagli spunti scenici all'interpretazione. A rendere lo spettacolo ancor più divertente hanno concorso la grazia e la spigliatezza di Wanda Waldi, la comicità del Marchetti, del Parravicino e di Gustavo Re, il buon gusto di parecchi scenari, l'affiatamento e il virtuosismo del corpo di ballo, il felice accompagnamento dell'orchestra diretta dal maestro Lino Vinci. *Dimmi con chi vai...* si replica da stasera.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 18,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto della pianista Elva Iannagni — 17,50-18,5: Dati presagi - « Argomenti femminili » di Emilia Rosselli.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Orch. Ferruzzi — 19,40-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione della U.N.P.A. — 20,40: Orchestra Ferruzzi — 21: « L'ultimo romanzo », commedia in 3 atti di Sabatino Lopez — 21,30: Selezione di canzoni: Orch. Cetra, diretta dal M.o Barzizza — Nell'intervallo: Not. letterario — 22,40-23 e 23,15-23,55: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,5: Orch. Ferruzzi — 21: Concerto dell'organista Marika Campia — 21,50: Concerto della Banda degli Agenti di P. S., diretto dal M.o A. Marchesini — Nell'intervallo: Conversaz. di Titta Madia: «Abiti usati» — 22,40: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Bruxelles I: 20,35: « La mia patria », di Smetana — Parigi P. P.: 21,10: Teatro — Parigi P.T.T.: 20,30: Concerto orchestrale — Parigi T. E.: 20,30: Programma vario — Radio Parigi: 20,35: « Boccaccio », operetta di Suppè — Berlino: 21,10: Musica sinfonica — Monaco di Baviera: 21,10: Orchestra e tenore — Saarbruecken: 21: « Riposo », comm. musicale — Droitwich: 20,30: Violino e piano — Lussemburgo: 21,30: « Quando cadono le foglie », operetta di Doerre — Beromuenster: 20,15: Musica sacra — Monte Ceneri: 21: Musica brillante.

Giochi e passatempi

SCACCHIERA MAGICA

Disporre nelle righe le parole di otto lettere sotto definite (I). Se la soluzione è esatta, legando le lettere che verranno a trovarsi nelle caselle nere, si leggeranno parole che rispondono ad altri significati (II).

I

1) Divampa ma non è una passione.
2) Trarre gli auspici (tronco).
3) Di luogo montano.
4) Undecimo mese dell'anno repubblicano francese (20 luglio-18 agosto) (tronco).
5) Promessa illusoria.
6) Luoghi brulli sparsi di pietre.
7) Uccelli di rapina.
8) Render felice.

II

1) Nome di celebre schermidore.
2) Continente.
3) Fiume infernale.
4) Orchestra minuscola.
5) Personaggio dell'« Otello ».
6) Alberi fruttiferi.
7) Promesse solenni.
8) Rischio.

SCIARADA

La batte chi insistente si riporte
ficcato entro vocale ben pasciuta
non è chiaro? Uno strappo e si vedete!

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Bizzarria:

1) Capidoglio; 2) Campo; 3) Capo; 4) Campi; 5) Ciglio; 6) Caglio; 7) Moglio; 8) Mogli; 9) Piglio; 10) Doglio; 11) Oglio; 12) Ilio; 13) Olio; 14) Polo; 15 Campidoglio.

Figura magica:

		FU		
	TEC	NI	CA	
FU	NI	CO	LA	RE
	CA	LA	TA	
		RE		

Frin

50) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Oggi è giovedì... sabato: sabato prossimo... Volete?

— D'accordo. Gli altri giocatori dovranno essere a parte del segreto?

— No. Giocatori leali. Temete di farvi « beccare »?

— Sarei uno sciocco, se lo temessi. No. Non temo nulla; tanto più che mi allenerò in un piccolo circolo che conosco bene. Voi mi presenterete... sotto quale nome?

— Non so... Sotto il vostro... un po' modificato: barone Max de Briquest. Farò preparare dei biglietti da visita con l'indicazione del mio domicilio... A Gand o ad Anversa. Quale gioco?

— Quello che vorrete.

— Pocker e baccarà?

— Benissimo.

I due uomini si strinsero la mano e si separarono.

Beniamino rimasto solo mormorò:

— E' venuto il momento di mettere fuori causa quel giovane damerino. Il diavolo mi porti se non riesco a liberarmene in un batter baleno...

La sera stessa, si recò al circolo di cui faceva parte anche Raimondo e dove sovente il giovane pranzava quando era solo.

Quando Raimondo fece la sua apparizione, il finanziere posò il giornale che stava leggendo e alzò la mano in gesto amichevole.

— Voi qui, caro? — chiese Raimondo, sorpreso.

— Sì. Mariana è stanca e sofferente; mio padre è a Deauville e da tre giorni pranzo al ristorante. Alla lunga, la cosa è fastidiosa. Ho quindi deciso di pranzare qui, tanto più che è sempre possibile fare il quarto a pocker... Volete essere mio commensale?

— Con piacere.

Raimondo si sedette presso il finanziere e accese una sigaretta. Fenestrange lo considerava in silenzio. Il giovane aveva gli occhi cerchiati, lo sguardo preoccupato e l'aspetto indefinibile di coloro che sono senza quattrini.

— A proposito? — disse bruscamente Beniamino. — Che progetti avete per sabato sera? Siete libero?

— Sì, perchè?

— Allora, sarete mio ospite. Ho invitato alcuni amici, fra i quali il mio corrispondente da Anversa, Max de Briquest, ottimo giocatore e ricchissimo. Vi saranno anche alcune graziose signore. Voglio distrarre Mariana, che è sempre triste, voglio crearle intorno un ambiente lieto. Volete aiutarmi?

— Di tutto cuore, amico mio! — rispose Raimondo.

Si sedettero a tavola; poi passarono alla sala da giuoco. Quando Beniamino lasciò il circolo aveva perduto, a vantaggio di Raimondo, una decina di migliaia di franchi.

Il pescatore in acque torbide aveva avvinghiato la preda.

. . . . . .

La sera del convito, gli ospiti erano una quarantina; fra i quali primeggiava Mariana. Ma il successo di curiosità e di bellezza suscitato dall'amante di Beniamino fu bruscamente interrotto dall'esclamazione leggermente canzonatoria che le venne soffiata in un orecchio:

— E' un successo, cara amica. Le altre invitate sono terribilmente gelose di voi!

La donna trasalì e si volse, mentre Raimondo di Lautremont si inchinava. Ella gli tese la mano e fremette quando la sentì sfiorata dalle labbra di Raimondo, che continuò:

— I miei complimenti, sinceri. Il vostro abito è un capolavoro e vi sta a pennello. Ancora una volta il vostro buon gusto vi è stato guida infallibile. Me ne congratulo sinceramente.

— Grazie, caro Raimondo! Sono felice che il mio abito vi piaccia.

Mariana si era impennata e i suoi occhi si facevano tempestosi. Indovinava che Raimondo voleva asservirla ai suoi progetti e che le sue parole, apparentemente banali, nascondevano una minaccia.

— Non mi attendevo di meno da voi, caro amico — proseguì con un sorriso reticente.

Raimondo volle riportarsi in vantaggio:

— Non avete ricevuto un campioncino di un profumo rarissimo che mi sono permesso di mandarvi?

— Un profumo? — disse, stupita.

— Sì, un profumo persiano, ai fiori di mandorlo, contenuto in una fialetta di cristallo di Boemia, giallo e bianco, con un tappo di metallo — rispose Raimondo.

— Ah! sì — disse, impallidendo, la donna. — E' delizioso ma un poco... un poco... tenace. E' la prima volta che provo un profumo orientale e preferisco, decisamente, i profumi europei... Ma, aspettate un momento...

Si guardarono negli occhi. Mariana aperse la borsetta e disse:

— Ho con me il flacone. Ve lo restituisco.

— Davvero? — disse. — Non volete serbarlo? Sarebbe utilissimo per i sali aromatici.

Mariana lo sfidò con lo sguardo:

— Non sono soggetta a svenimenti e, quindi, non mi servirebbe. Riprendetelo, dunque, amico — ribattè con voce stridente, tendendogli, sulla punta delle dita, il delicato oggetto artistico.

Egli lo afferrò, lo considerò per un istante, poi disse, a mezza voce:

— Lo serberò per ricordo di voi, cara signora Therense...

E lo infilò in una tasca.

Fenestrange si avvicinava tenendo per il gomito un personaggio di età indefinibile, molto elegante.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Il volo umano

Tecnici ed operai collaborano al tentativo

Si prevede una numerosa partecipazione all'ardimentosa doppia traversata del Po

L'interesse suscitato dal problema del volo umano, agitato da Stampa Sera, e confortato dalla animatrice e dotta parola del pioniere di aviazione col. Bongiovanni che si è fatto iniziatore dell'annunziato concorso, è palesemente dimostrato dalle numerose lettere che ci giungono da più parti.

Ci ha scritto fra gli altri l'operaio Stefano Ciarlo da San Giuseppe di Cairo, frazione Bragno, il quale ha in progetto un apparecchio che a suo giudizio dovrebbe, col solo impiego dell'energia umana, portare in volo il pilota. Un altro, tale Vittorio Stramare, residente in corso Buenos Aires [illegible] *suoi di studi tecnici per cimentarsi nella risoluzione di un problema che pone ostacoli agli stessi uomini di scienza, li ha aiutati pensando che era meglio che i suoi ragazzi spendessero le loro energie ed i loro risparmi in un tentativo di quel genere, anziché in futilità. Un* [illegible] *loro operaio, Gino Berra, li ha aiutati materialmente ed un valente tecnico, il signor Brlini, ha messo a loro disposizione la sua esperienza ed i suoi consigli. Dagli sforzi riuniti è uscito l'apparecchio di cui diamo le due fotografie.*

Se [illegible] *caso* [illegible] *risolverà il problema del volo umano, cosa che non*

Apparecchio visto di fianco. L'uomo in tuta è il fedele Berra Gino che ha aiutato i ragazzi a costruire l'apparecchio

n. 49, a Milano, ci informa che in unione ad un suo collaboratore lavora da 15 anni alla costruzione di un velivolo che egli spera di condurre a termine fra breve e col quale assicura la possibilità di volare servendosi quale motore della sola forza muscolare. Egli ritiene di aver già risolto il difficile problema.

Un terzo: Cesare Mollo, residente a Ricoli, vuole anch'esso parlare al col. Bongiovanni per sottoporre al suo giudizio un tipo di apparecchio da lui ideato e che vorrebbe inviare al concorso.

Tutti chiedono l'indirizzo del pioniere aviatore al quale vogliono rivolgersi per chiarimenti. Per soddisfare a tutte le richieste notiamo: Col. Luca Bongiovanni, piazza Vittorio Veneto 1, Torino.

Fra tutte queste lettere che plaudono alla patriottica propaganda che Stampa Sera ha iniziato per incitare gli studiosi a risolvere il «volo umano», una ve ne è del tenente col. Bettica il quale considera il lato pratico della questione, e cioè vorrebbe realizzate le condizioni necessarie perché gli studiosi del problema abbiano la possibilità di sperimentare i loro apparecchi.

è detto perché nessun esperimento pratico è ancor stato fatto, dirò però ugualmente un serio contributo allo studio del problema.

Per una grande conquista

«Dopo quattro mesi di lavoro — confessa il col. Bettica — mi sono appassionato anch'io, il mio [illegible] *fermamente possibile il volo muscolare. Ma per poterlo realizzare — conclude lo scrivente — è indispensabile creare favorevoli condizioni di ambiente e particolarmente dare agli studiosi la possibilità di esperimentare le loro creazioni».*

E per oggi basta con le lettere inviateci che dimostrano luminosamente quale e quanta passione abbia suscitato l'annuncio di un concorso il cui premio si inizia con un cospicuo contributo del Municipio, e si impinguerà via via con sottoscrizioni che enti e privati non mancheranno di comunicare al promotore, e il cui elenco egli trasmetterà al Municipio.

Il termine per la presentazione dei progetti scade, come abbiamo altra volta pubblicato, il 31 dicembre del 1937. Vi è quindi tutto il tempo possibile a disposizione di chiunque si senta versato in materia, a studiare e risolvere [illegible] *patriottico poiché la Nazione che per prima dirà una parola definitiva acquisterà un incontestabile primato.*

Ci sarebbe un campo

Logicamente tali apparecchi destinati a risolvere il volo con la sola forza muscolare non si possono certamente sperimentare sulle pubbliche piazze o in piazze d'armi. La R.U.N.A. stessa, che per prima ha stanziato un premio di 100 mila lire a chi risolverà l'assillante problema, non ha per il momento un campo da mettere a disposizione di coloro che si cimenteranno coi nuovi apparecchi. Necessiterebbe perciò, cosa prima cosa, trovare uno spiazzo di almeno 500 metri per lato, recintato in modo da tenere lontani i curiosi, ed avente un capannone entro cui depositare apparecchi e strumenti di lavoro, necessari per immediate riparazioni e per la messa a punto dei congegni.

Il colonnello ha osservato che

La duplice traversata del Po è quindi attesa con vivissimo interesse non solamente dai tecnici che vi si cimenteranno a bordo di apparecchi di loro creazione, ma da tutti, inquantoché non si tratterà di un semplice, seppur audace esperimento di acrobatismo, ma di una incomparabile conquista superiore ancora a quella del volo meccanico che per tanto meraviglioso successo ha ottenuto.

Il campo è aperto a tutti: le lettere che abbiamo pubblicato dimostrano come anche semplici operai che pure hanno in sé il

Struttura in duralluminio del ciclo. Sedile basso pedali in avanti

In vicinanza del «Gino Lisa» vi è un campo che potrebbe servire a questo scopo: un campo che ha già capannoni appartenenti ad uno stabilimento e dei quali da tempo [illegible] *più si serve. Questi potrebbero trasformarsi in piccole officine e il prato circostante servire per gli esperimenti di volo.*

A questo punto lo scrivente ci dice che due suoi figli, Giorgio e Federico, studenti del liceo, appassionati, come lo [illegible] *i giovani, di tutto ciò che concerne l'aviazione, hanno* [illegible] *un apparecchio che dovrebbe elevarsi con propulsione muscolare. Il padre, pur rimanendo scettico in materia, specialmente giudicandoli non sufficientemente corazzati dell'inventiva, si cimentano in questa ardua prova. Le loro trovate, anche se non risolveranno completamente il problema, potranno indirizzare altri più fortunati di loro e dotati di maggior studio ed esperienza a trovare la agognata soluzione.*

u. p.

La grande Crociera «Stampa»-C.I.T. dall'11 al 20 agosto

L'acqua del Rodino

Il Lete era il fiume dell'oblio, ma l'acqua del Rodino invece si può considerare come quella del ricordo a simiglianza di quella della fontana di Trevi, perché ha il potere di far ritornare chi la beve.

A Rodino, fioriscono i giacinti, vivono i cervi in libertà e fra tanta virgiliana poesia della natura, zampilla anche la fresca acqua magica: chi ne beve ne berrà, cioè tornerà a Rodi.

Lettori, venite con noi a dissetarvi alla fonte del Rodino, in crociera sul Conte Rosso dall'11 al 20 Agosto!

Ricordate che per le cabine di categoria B e C, la Banca Anonima di Credito concede ancora il pagamento rateale. Per informazioni rivolgersi alla Banca stessa od al nostro Ufficio Organizzazioni.

Il cadavere di via Venti Settembre

L'autopsia conferma l'ipotesi della disgrazia

Stampa Sera, che ha dato ieri per prima l'esatta versione dei fatti circa il macabro rinvenimento del cadavere del cittadino francese Giuseppe Michele Sandras, ai piedi della scala della cantina sita in via Venti Settembre n. 21, ha pure formulato una ipotesi — quella della disgrazia — che è stata nella giornata di ieri confermata dai risultati dell'autopsia eseguita negli Istituti Universitari del Valentino.

Gli accertamenti medici hanno infatti confermato non solo che la frattura della base cranica era da attribuirsi alla disgraziata caduta del Sandras per la scala della cantina, ma che il cittadino francese, che da poco aveva consumato la cena, aveva bevuto oltre misura e si trovava in stato di ebrietà quando ebbe la disgraziata idea di oltrepassare la soglia della porticina semiaperta.

Due paurosi incidenti della strada

Tram che urta contro un'auto-botte in via San Donato — La circolazione interrotta per venti minuti — Automobile investita e schiacciata dal tram in via Accademia delle Scienze — Un ferito leggero

In via San Donato

Un incidente della strada che fortunatamente non ha registrato vittime è avvenuto verso le ore 14.15 in via S. Donato angolo via Medail. Una vettura tranviaria della 13ª linea che percorreva a buona velocità via S. Donato, giunta all'angolo di via Medail urtava con violenza contro una autobotte della Ditta Cumino, trascinandola per alcuni metri.

I vetri del tram volavavano in frantumi e la parte anteriore della vettura risultava danneggiata. Fortunatamente nessun ferito vi fu da registrare fra i viaggiatori del tram e gli occupanti l'autobotte, salvo qualche lieve ammaccatura.

Nell'incidente l'asse posteriore dell'autobotte si piegava in modo che il veicolo non poteva più circolare ed ostruiva la sede tranviaria.

Una squadra di pompieri con attrezzi, richiesta alla Caserma Fontane, giungeva subito sul posto e provvedeva a liberare i binari dal pesante veicolo, che veniva poscia rimorchiato.

In via Accademia delle Scienze

Un pauroso incidente stradale è avvenuto verso le ore 14.30 in via Accademia delle Scienze, angolo via Principe Amedeo. L'automobile targata n. 40211-TO, guidata dall'ing. Arrigo Perrone, abitante in via Curtatone n. 5, a bordo della quale era lo studente universitario Roberto Santini, di anni 24, abitante in via Curtatone n. 5, percorreva via Principe Amedeo, diretta verso via Roma, quando, attraversando via Accademia delle Scienze, veniva violentamente investita dalla vettura tranviaria n. 2504 della sesta linea, manovrata dal tranviere Ettore Cavallini.

L'auto venne trascinata per un paio di metri e schiacciata contro l'angolo del Palazzo delle Scienze, mentre un grido d'orrore usciva dalle labbra dei presenti al fatto.

Nonostante l'urto violento, che schiacciò la parte destra dell'automobile, i due occupanti se la cavavano con pochi danni. L'ing. Perrone, salvo qualche lieve abrasione, era incolume mentre il Santini aveva riportato delle ferite lacero contuse lievi alla fronte. Infatti il dott. Impallomeni, all'Ospedale S. Giovanni, lo giudicava guaribile in soli sei giorni.

La prodezza di una cameriera

Si riveste a nuovo con denari rubati

Francesca Maria Sacco di Giuseppe, d'anni 25, circa otto giorni fa, riuscì a farsi assumere come domestica presso la signora Lavinia Bastianoni in Marchetti, abitante in corso Fiume n. 16.

Nonostante che le referenze presentate non fossero troppo chiare e convincenti la signora Bastianoni, che aveva bisogno d'una domestica, la prese al proprio servizio, cosa di cui, dopo pochi giorni, doveva pentirsi.

Infatti quattro giorni fa, in assenza della signora, la signorina Marchetti ritirava una busta contenente 500 lire e la deponeva su un mobile. La cosa non sfuggì alla cameriera che, in fretta e furia, impadronitasi del denaro e di alcuni indumenti della signora si dava alla fuga.

Essa fu rintracciata ier l'altro dagli agenti del Commissariato di P. S. di Borgo Po, in via Mongrando, presso il di lei amante. Alla Sacco furono sequestrate 166 lire, residuo della somma rubata. Il resto l'aveva impiegato per rivestirsi a nuovo (dal cappellino alle scarpe) e in divertimenti.

La troppo intraprendente cameriera è stata trattenuta in arresto e denunciata per furto. Essa risulta già titolare d'una denuncia per un furto commesso presso un'altra signora.

Arresto

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po hanno ieri tratto in arresto tale Giovanni Napoli fu Giovanni, sorpreso in una pubblica via in stato di ubriachezza.

L'avventura di un francese

Scambia dei commilitoni per delinquenti e viene percosso a pugni

Francesco Maria Nicole, d'anni sessanta, residente a Grenoble, excombattente francese, era venuto a Torino, l'altro ieri, con degli excompagni d'arme per le celebrazioni in memoria del Condottiero della III Armata.

In un albergo prossimo alla stazione di Porta Nuova ove discese, causa l'affluenza di radunisti, egli dovette accettare una camera in unione a due altri componenti la sua comitiva.

Domenica sera, dopo aver alquanto bevuto, si andò a coricare. I suoi due compagni di camera giunsero molto tardi e fecero rumore entrando. Il Nicole, mezzo assonnato, li scambiò per delinquenti e si mise a proferire delle minacce. Gli altri due, cui il vino aveva dato forza e ardire, all'inaspettata accoglienza risposero con alcuni pugni che tacitarono per il momento il Nicole.

Senonché, risvegliandosi più tardi, il Nicole, convinto d'essere stato aggredito durante la notte, denunciava il fatto all'Autorità di P. S. Le indagini svolte in merito dal Commissariato di P. S. della Sezione Monviso riducevano però i fatti alla loro realtà. Il Nicole fu medicato all'Ospedale delle Molinette per delle contusioni giudicate guaribili in sei giorni.

Camino in fiamme

Stamane, verso le ore 10,45, una telefonata avvertiva la Caserma Fontane che nello stabile di via Valprato n. 14 un camino era in fiamme. Una mezza squadra di pompieri si recava sul posto e in un'ora di lavoro aveva ragione del piccolo incendio causato dall'eccessivo accumulo di fuliggine.

Furto di stagno

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano hanno ieri tratto in arresto tale Vito Garello fu Vito, resosi responsabile di un furto di stagno in danno della ditta S. A. Ing. V. Tedeschi, di via Montebianco 7, presso la quale era occupato.

L'Istituto Magistrale "Maria Ausiliatrice„ parificato

Ci comunicano da Roma:

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale Fascista, contiene il decreto ministeriale 24 maggio 1937 che accorda la parificazione all'Istituto Magistrale privato «Maria Ausiliatrice» di Torino.

La Poliglotta Vaticana sarà consegnata il 1 agosto ai Salesiani di Torino

Ci telefonano da Roma che la Convenzione tra l'Amministrazione Vaticana e il rappresentante dei Salesiani di Torino, riguardante il passaggio degli stabilimenti tipografici del Vaticano alla direzione e gestione della Salesiana, è stata completamente definita e già debitamente firmata dalle due parti contraenti. Anzi, ci risulta da fonte diretta, che già fin dal 1.o luglio avrebbero dovuto essere giunti da Torino gli incaricati di assumere la direzione degli Stabilimenti Vaticani per prendere in consegna la Poliglotta e quanto ad essa si attiene; ma si dovette, per esigenze di personale, rinviare di un mese la attuazione del progetto che tanto sta a cuore a Pio XI, alla cui volontà ed iniziativa diretta, il fatto è dovuto. Il nuovo direttore generale degli Stabilimenti tipografici Vaticani, dei quali è ben nota l'importanza e l'imponenza, sarà proprio, come già vi indicammo, il capotecnico Romani attualmente direttore delle scuole professionali tipografiche salesiane di San Benigno Canavese, dove si creano i maestri dell'arte tipografica; ma egli non potè abbandonare il 1.o luglio, come si doveva, le sue scuole ed andare a Roma, a causa della chiusura dell'anno scolastico ed i conseguenti esami tecnici in corso. Tanto più che insieme col Romani debbono partire altri quattro abilissimi tecnici ed un sacerdote. Perciò la consegna della Poliglotta Vaticana con tutti gli annessi, fu dovuta rinviare di un mese.

Agli ultimi giorni di luglio corrente il cav. Romani col rev. D. Bernardi direttore dell'Istituto professionale di S. Benigno ed i quattro tecnici designati, si trasferiranno a Roma per prendere in consegna gli stabilimenti vaticani, i quali col primo giorno di agosto passeranno interamente sotto la loro direzione. Il lavoro comincierà negli stabilimenti tipografici vaticani sotto la nuova direzione, il 2 agosto.

Motociclista travolto da un'auto

Il trentenne Massimiliano Giacomini di Pietro, residente a Settimo Torinese, stamane, verso le ore 7, percorreva in motocicletta via Nizza verso il centro, quando, di fronte al lato partenze della stazione di Porta Nuova, veniva investito dall'auto targata n. 53958-TO.

All'Ospedale Mauriziano, ove il Giacomini si recò a farsi medicare, il prof. Rondelli riscontrava all'infortunato delle abrasioni multiple al piede sinistro che giudicava guaribili in sei giorni.

Auto che urta contro un tram

Il quarantenne Emanuele Ghirlando, abitante in via Palmieri 14, percorreva stamane in automobile il corso Massimo d'Azeglio quando all'altezza di via Valperga Caluso andava ad urtare contro la parte posteriore della vettura tranviaria n. 705 della prima linea che stava per svoltare in detta via. Nell'incidente il Ghirlando riportava delle serie ferite. Soccorso e trasportato all'Ospedale delle Molinette, ivi quei sanitari gli riscontravano delle ampie ferite lacero contuse alla fronte e una contusione al torace con probabile frattura di costole. Lo facevano pertanto ricoverare giudicandolo guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Si schiaccia un dito nel chiudere un cancello

Ermanno MarzialI di Agostino, di anni 36, residente a Roma, ieri mattina, verso le ore 11, nella stazione della funicolare di Superga, si schiacciava un dito nel chiudere un cancello. All'Ospedale S. Giovanni i sanitari gli constatavano lo schiacciamento dell'ultima falange del dito mignolo della mano destra e lo giudicavano guaribile in dodici giorni.

Un volontario del sangue che continua la sua opera sui fronti di Spagna

La sezione torinese dell'Ass. Volontari del Sangue ci segnala la seguente lettera giunta dalla Spagna:

«Comando Aeroporto B. T., Soria. Servizio sanitario. - Spettabile Associazione Volontari del Sangue, Torino. — Compio il dovere di segnalare a codesta benemerita associazione che il tenente Ferruccio Falco, donatore di codesto Ente, volontario in Ispagna, si è, a seguito di sua stessa richiesta, sottoposto in questo Ospedale della Croce Rossa ad una trasfusione sanguigna nel generoso, se pur vano tentativo di strappare alla morte l'aviere scelto armiere Natale Pasquale, gravemente colpito da piombo nemico.

Pur sapendo che il dono e l'offerta debbono rimanere anonime, mi permetto, in considerazione delle particolari condizioni di tempo e di luogo, d'infrangere la consegna. Saluti fascisti. — Il direttore del servizio sanitario: Mattei dott. Renato».

Il tenente Falco, dell'Aviazione Legionaria spagnola, è iscritto nei ruoli della nostra Sezione volontari del sangue con il n. 434 e a Torino ha donato in sette trasfusioni 1780 centimetri cubi di sangue.

200 Balilla torinesi alla Colonia O. B. di Loano

Alle ore 7,20 di stamane, dalla Stazione di P. N., sono partiti alla volta di Loano, 200 Balilla di Torino destinati a quella Colonia marina, ove trascorreranno un mese in letizia.

Nella chiesa del Carmine

Nella chiesa del Carmine dovuta al genio del Juvarra si sta per cominciare la novena di preparazione alla festa della Patrona. Vi sono due funzioni, una il mattino e l'altra la sera, il mattino, alle ore 7, predica il can. Maletti, la sera, alle ore 20, il can. Garneri. La festa sarà particolarmente solenne.

Carità del Sabato

Oblazioni ricevute dal 1º al 30-6-1937

M. M. 175 — Amor e charitas omnia vincit 250 — In ringraziamento per i poveri della Stampa 100 — Invocando dai pontefici la grazia a S. Rita da Cascia Delsani 100 — M. in memoria di Federico Bresadola 100 — Residuo corona in memoria di «Delpero Stefano» 56 — In memoria del rag. Carlo Benedetti di Cremona, la cognata Natalina Benedetti 30 — Oliva Francesco affinchè la Madonna gli faccia la grazia di trovare presto lavoro 26 — All'un giovane infermo che preghi per la buona riuscita degli esami di mio figlio P. G. (Biano Marina) 25 — In memoria di una persona cara M. M. L. 5, 20 — G. S. 20 — Per grazia ricevuta dalla SS. Vergine d'Oropa dal S. Cuore di Gesù per intercessione di S. Giuseppe e S. Antonio, a una mamma con figli, Basso 15 — Ad una povera vecchia perchè preghi M. V. di aiutarmi nelle necessità presenti A. G. 15 — Per i poveri di S. Antonio L. S. 10 — Una prece ai miei poveri defunti ringraziando S. Rita e il [illegible] per la grazia ricevuta 10 — In onore di Pier Giorgio Frassati Gian Luigi 10 — Alla memoria del [illegible] tipografo [illegible] Gianolio Dalmasso, Gian Luigi 10 — [illegible] in omaggio a S. Rita da Cascia 5 — C. P. E. 5 — Ezio 5 — In onore a S. Antonio per grazia implorata V. P. 5 — In suffragio anima di Revello Pasquale, direzione dipendenti ed impiegati Fiat-Grandi Motori 100 — Totale L. 1306.

L'omaggio dell'O. B. al Prefetto

Il Comitato Provinciale dell'O. B. trasmette il seguente comunicato:

«Ieri mattina, 5 corrente, S. E. il Prefetto Pietro Baratono ha ricevuto i dirigenti e le dirigenti dell'Opera Balilla Torinese.

Il console Giulio Salvetti ha recato a S. E. il Prefetto il saluto e l'omaggio dei 172.000 organizzati di Torino e Provincia.

S. E. il Prefetto nel ringraziare ha promesso tutta la sua collaborazione per un maggior incremento dell'Opera Balilla».

Si sporge dal tram e urta contro una palina

L'aspirante sottotenente Luigi Bianchi di Amedeo, d'anni 34, del Genio Ferrovieri, stamane, verso le ore 8, mentre era a bordo della vettura tranviaria n. 2510 della quinta linea, diretta verso il capolinea di Borgo San Paolo, si sporgeva troppo dal finestrino e, all'altezza di via Germanasca, urtava col braccio destro contro una palina di segnalazione stradale, urto che mandava il braccio a battere contro il contiguo vetro della vettura che si infrangeva.

Nell'incidente il Bianchi riportava una ferita da taglio al pugnetto destro che, all'Ospedale Martini, ove si recava a farsi medicare, i sanitari giudicavano guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Le escandescenze d'un giovane

Emilio Bo di Filippo, d'anni 17, era stato sorpreso, il 1.o corr. mese, da una guardia municipale mentre, al mercato di Borgo Vittoria, occupava indebitamente il suolo pubblico per vendere dei modelli di carta. Essendo egli, inoltre, sprovvisto della prescritta licenza commerciale, venne elevata contravvenzione nei suoi riguardi.

Il Bo si presentava ieri mattina alla Sezione Mercati delle Guardie Municipali in piazza Emanuele Filiberto, per reclamare contro la contravvenzione e ciò facendo usava parole così poco riguardose verso la guardia che l'aveva multato e atteggiamenti e parole così prepotenti verso il brigadiere comandante la Sezione che riuscì a farsi trarre in arresto e denunciare per oltraggio alla Forza Pubblica. Egli è stato consegnato al Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio.

Se andate in tram, conservate il biglietto. Potete vincere 50 lire. Se, infatti, trovate i numeri del vostro scontrino nelle quotidiane estrazioni di Stampa Sera, non avete che da recarvi al nostro Ufficio Organizzazioni (Galleria de «La Stampa»), ove il biglietto del tram vi sarà cambiato con un biglietto di banca da 50 lire.

Dalle ore 12 di lunedì (5 luglio) alle ore 12 di martedì (6 luglio):

Linea 7
Serie 55 N. 74446 da L. 0,70
Linea 8
Serie 12 N. 01250 da L. 0,25
Linea 12
Serie 75 N. 73163 da L. 0,50
Linea 13
Serie 1 N. 85902 da L. 1—

Ieri si è inaugurata LA NUOVA SEDE del PARRUCCHIERE dei PRINCIPI

Il più antico e classico negozio di parrucchiere della nostra città è indubbiamente quello del cav. Secondo Saracco. Chi non conosce la straordinaria attività di questo eccezionale artigiano, [illegible] di continuare, come continua, le tradizioni di un negozio celebre, che fin dal 1840 venne frequentato da Principi di sangue reale, da ministri, ambasciatori e dalle più alte autorità che la piccola grande capitale del Regno Sabaudo in quei tempi ospitava? La tradizione è rimasta: come allora, il classico negozio di parrucchiere gode le simpatie e le preferenze di una altissima clientela. Dalla sua ultima sede della Galleria Subalpina e via Carlo Alberto 4, il negozio Saracco si è spostato ora ai portici di piazza Castello, nella exsede del Caffè Romano. Sempre guidato e diretto dal cav. Saracco, il rinnovato negozio, splendidamente modernizzato (tutto quello che vi può essere di più moderno nello stile, nella tecnica e nelle comodità) si appresta ad accogliere l'antica affezionata clientela insieme a una infinità di nuovi clienti, che l'ampliato locale dà modo di potere rapidamente servire. In una grande città come Torino, che si avvia ai settecentomila abitanti, non poteva mancare anche un negozio di parrucchiere degno di una grande capitale, ed è veramente sintomatico che questo sia proprio il negozio che fu già preferito dalla Corte di Sardegna e che si appresta, di qui a tre anni, a solennizzare il suo centenario. La facciata del locale è un convincente invito all'ingresso nel sontuoso negozio, curato in ogni dettaglio da una nota Ditta di Torino (assuntrice generale di tutti i lavori di modifica, decorazione ed installazione, e fornitrice di tutto il materiale di arredamento) la Ditta *Fratelli Zerbini*, particolarmente attrezzata per tale genere di impianti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GIARDINO DELLA CITTADELLA (stagione lirica): ore 21,15: «Carmen» di Bizet (prima).
MICHELOTTI: Dimmi con chi vai. Riv.
MICHELOTTI PARCO Divertimenti - Autodromo Gigante Audisio.
MOTONAVE VITTORIA: 21,15 Danze.
ROSSI DANZE: Ultime di Kramer.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GAY DANZE: c. Moncalieri 52, ore 21-3
BIRR. BOSIO: Gran Varietà, attraz.
TAVERNA BORINON: ogni sera var.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Uomo senza mano. Giallo.
IDEAL: «Marina» e Grandioso Varietà.
STATUTO: «Lord Drake il corsaro», con M. Lane e J. Baxter. Dopol. 1,05.
ALFIERI: Vita di Elena Gall. L. 2-3-4.
NAZIONALE: «Paraninfo». Dop. 1,05.
MAFFEI: Confini selvaggi e gran Var.
MASSIMO: «Ultima partita» con Claire Trevor, Romero. Dop. 1,05. Ultime.
ITALA: Donna di platino. J. Harlow.
TORINESE: «Desiderata» e Cucaracha.
FREJUS ESTIVO: Amazzoni bianche.
SAVOIA: La provinciale. J. Gaynor.
FONTINO: Ombra che cammina. Var.
MICHELOTTI EST.: Misteri di Parigi.
CORSO: Casa senza amore. Dop. 2,30.

I divertimenti

NAZIONALE: ANGELO MUSCO in: «*Paraninfo*»
Ingresso 1,50 - Dopolavoro 1,05.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi, dopo circa quarantacinque anni di permanenza nel Transvaal, dove seppe eccellere portando sempre alto il nome italiano, ritornato in Patria, mancava ai suoi cari, in seguito a brevissima malattia,

Pietro Gallo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Antonietta Oberto**; la figlia **Ida** col marito **Paolo Bozzone** e figlia; il figlio **Elito**, residente nel Transvaal; la sorella **Margherita** ved. **Ferina** e famiglia; il cognato **Oberto Giuseppe** e famiglia; i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr., alle ore 17, partendo dal Caffè Commercio.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi al dolore dei famigliari. (110

Cuorgnè, 5 luglio 1937-XV.

Il giorno 5, cristianamente come visse, nella pace del Signore mancava

Zanollini Anna nata Melato

Con dolore annunciano, il marito **Vittorio**, i figli **Carlo**, **Nina**, **Renzo**, **Eurosia** con le rispettive famiglie, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 7 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, via Alice Campiglio, 15 (corso Tassoni).

Non fiori, ma preghiere. (19103

La Mamma e Parenti del compianto

Angelo Carena

Commossi per l'indimenticabile dimostrazione d'affetto data al caro estinto, ringraziano in particolare il dott. cav. Luigi Paravidino che con instancabile cura si prodigò al loro caro.

Ringrazia i compagni di leva, il Fascio, le Autorità di Moncalieri, amici e conoscenti, tutti quanti che di presenza, con scritti e fiori presero parte all'immenso dolore. (S

La Messa nella parrocchia di Testona, sabato 10, alle ore 8.

MEMENTO

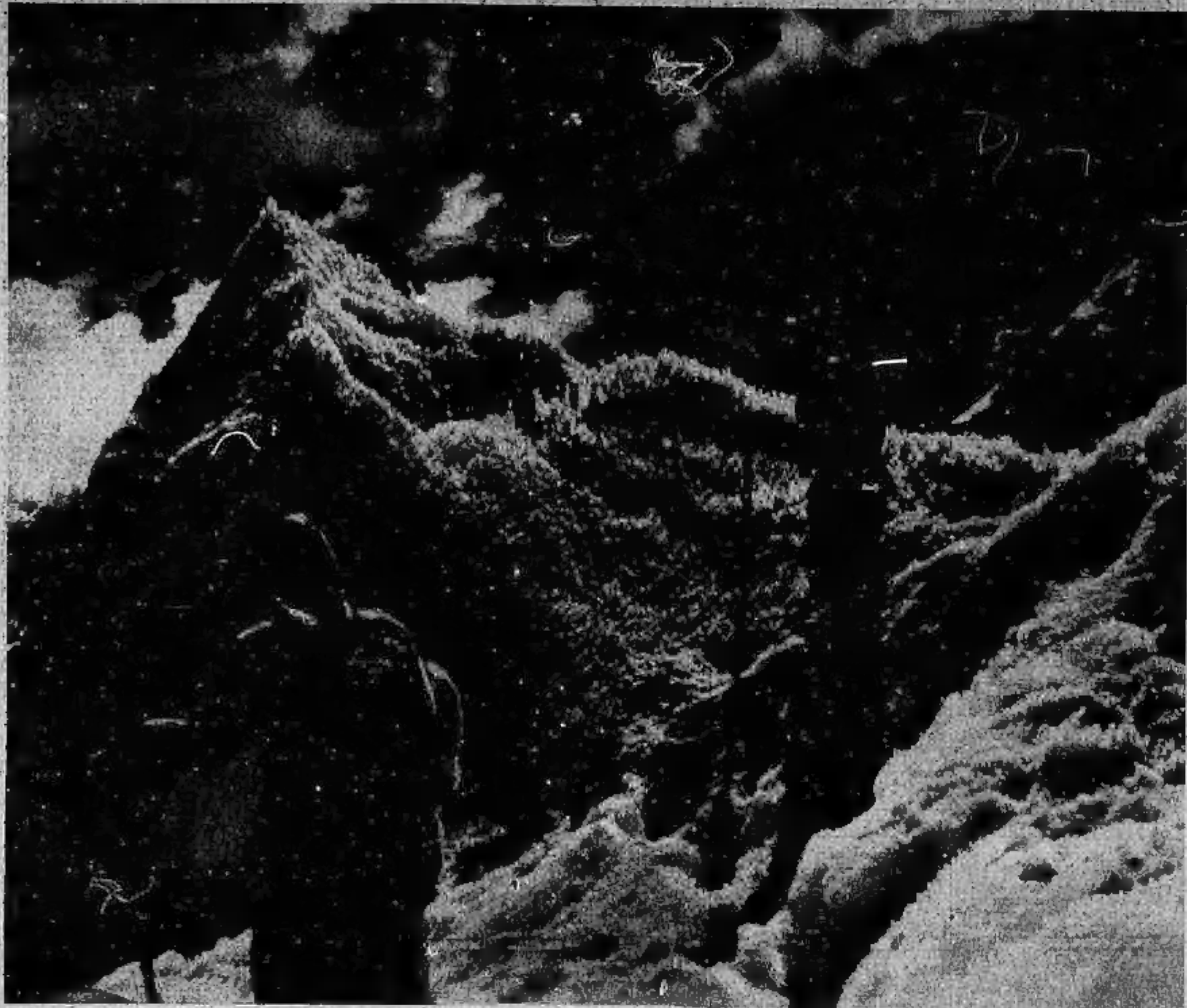
Giovedì, 8 luglio, alle ore 10,30, verrà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Barbara in suffragio dei Cari **BORGATTA Gen. Uff. GIUSEPPE** e **CAMILLA CEROTTI** vedova **BORGATTA**. I figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. 19700

Il Federale alla partenza dei Balilla delle colonie del Partito

Il Federale saluta i Balilla inviati alle colonie di Pietra Ligure dalla Federazione di Torino

Le colonie marine di Pietra Ligure della Federazione Fascista Torinese accolgono oggi i loro piccoli ospiti che durante un mese saranno custoditi con amorevole affettuosa cura dalle direttrici e dalle assistenti. Questa mattina i coloni sono partiti dalla stazione di Porta Nuova alle ore 8,00; circa quattrocento saranno alloggiati alla Colonia Villa Giovinezza e trecento a quella «Rivamare». A salutare i partenti si trovavano il Segretario Federale Piero Gazzotti, giunto poco prima da Roma, i gerarchi della Federazione Gial, Russi, Piacenza, Brambilla, Ducato ed altri dirigenti. Alla consueta festosità della scena ha aggiunto armoniosa letizia la banda dell'A.T.M. che ha suonato gli inni della Patria ed alle note degli ottoni han fatto coro le fresche voci dei bimbi, sì che la stazione ha tutta risuonato dei canti. La pensilina era affollata di genitori e di familiari dei bimbi, lieti seppure anche commossi; i bimbi con il pensiero erano già lontani e volti ai giochi ed alla gioconda meraviglia della nuova vita marina; i genitori invece, mentre ansiosamente ricercavano i visetti amati se li raffiguravano quali li rivedranno tra un mese: più sani, più forti, splendenti di salute.

Pure stamane sono partiti alle ore 8,36, per Albissola, 105 bimbi della colonia Regina Margherita. Il saluto al Duce ha echeggiato sotto la volta della stazione mentre i treni si allontanavano.

Fotocronache di STAMPA SERA

I tormentati ghiacci ove giacciono le ultime vittime dell'Imalaja

Mentre dal basso partono spedizioni per ricercare tra i ghiacci vergini del Nanglia Parbat i corpi del dott. Wien e degli altri alpinisti bavaresi, alcuni ardimentosi piloti si apprestano a sorvolare le inviolate vette della « Montagna degli orrori » per collaborare alle ricerche. Finora, però, i ghiacciai dell'Imalaja — che qui vedete ricamati da mille piccole guglie — ancora non hanno restituito le loro ultime vittime.

La furia rossa contro il ponte di Gelsa

Il ponte di Gelsa in Aragona era costato più d'un milione di pesete. Ecco a che cosa l'hanno ridotto i rossi dopo averlo passato in fuga.

Un ombrellone solo per quattro sorrisi

Un solo ombrellone racchiude la gioia di queste quattro ondine splendenti di salute. E' un lieto quadro di tutti i giorni e di ogni piscina.

Come si può vedere John Lewis

Per questo fotografo il modo di vedere il capo degli scioperi americani è poco comodo.

Hanno salutato per ultime "Lady Lindy,,

Le donne di Laë in Nuova Guinea che hanno salutato per ultime Amelia Earhardt partita per il volo drammaticamente concluso.

Nino Besozzi va a passeggio

E, da appassionato dell'equitazione, ci va a cavallo, anche per le vie di Milano.

Chi l'ha pescato?

L'ha pescato proprio lui questo pesce di 40 chili? A giudicare dal felice sorriso si direbbe di sì.

I corridori del Tour nella loro estenuante interminabile fatica

La carovana dei corridori del Giro di Francia ha fatto oggi conoscenza con le aspre salite alpine, terreno di più dura lotta per la loro lunga fatica. Qui li vedete sgranati sulle grigie strade lorenesi lanciati in veloce galoppato.